

Camera di Commercio  
di Monza e Brianza  
Confindustria Monza e Brianza

**ANNUARIO STATISTICO DELLA NUOVA  
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA**

**ANNO 2007**

L'Annuario è stato

redatto da:

**Annamaria Lissoni**

*(Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza)*

Con:

- la preziosa collaborazione del Servizio Studi della Camera di Commercio di Milano;
- il contributo di Chiara Lucchetti di Confindustria Monza e Brianza per la stesura del capitolo 5.

Supervisione:

**Monica Mauri** (Area Sviluppo dell'impresa e armonizzazione del mercato della Camera di Commercio di Monza e Brianza)

Si ringraziano tutti gli enti fornitori dei dati utilizzati, e in particolare: il Servizio Rifiuti Urbani e Osservatorio della Provincia di Milano; la Asl Milano 3 (Monza), la Borsa Immobiliare di Milano; l'Ufficio Indici di Mercato e Statistica della Camera di Commercio di Milano.

La raccolta completa dei dati (costituita da tavole, cartografie tematiche e grafici) è contenuta nel CD-ROM allegato alla presente pubblicazione ed è consultabile su internet all'indirizzo:

<http://www.ring.lombardia.it/asp/asp99/>

Si consente la riproduzione dei materiali dell'Annuario, previa citazione della fonte.

*Finito di stampare:* novembre 2007 presso la Litografia Litogì di Milano.

## Presentazione

L'informazione e la conoscenza sono premesse per "l'agire" e ciò è tanto più vero oggi, che viviamo in una realtà caratterizzata da elevati livelli di cambiamenti, che avvengono ad una velocità sostenuta, in alcuni casi "supersonica".

Conoscere la struttura socio-economica, inquadrare i fenomeni ciclici, "avere il polso", o addirittura captare in anticipo, le trasformazioni in atto, sono elementi di rilevanza strategica per l'individuazione delle politiche di sviluppo del territorio.

Per questo è con estrema soddisfazione che la Camera di Commercio di Monza e Brianza - con la rinnovata collaborazione di Confindustria Monza e Brianza - mette a disposizione della comunità brianzola l'edizione 2007 dell'Annuario statistico della nuova Provincia di Monza e Brianza, proseguendo l'impegno avviato negli anni scorsi dalla Camera di Commercio di Milano.

La Brianza - chiamata a compiere nell'immediato futuro scelte strategiche per sostenere e potenziare il livello di sviluppo raggiunto, per interpretare al meglio i bisogni del territorio, per accettare le grandi sfide - potrà trovare nell'Annuario Statistico una base di analisi e di conoscenza della dimensione locale, da cui trarre preziosi suggerimenti per orientare al meglio l'azione di governo.

Offriamo dunque agli esponenti delle istituzioni, alla comunità scientifica e alla cittadinanza questa nuova edizione dell'Annuario - sintesi ragionata ed organica della raccolta di informazioni statistiche disponibili on line sul sito internet dell'Annuario - con l'augurio che possa essere loro di supporto nei processi decisionali a favore della competitività e dello sviluppo della Brianza.

**Carlo Edoardo Valli**

*Presidente Camera di Commercio di Monza e Brianza  
Presidente Confindustria Monza e Brianza*



<b>1. Profilo di sintesi della Brianza</b> .....	p. 11
<b>2. Territorio e ambiente</b> .....	p. 15
<i>Il territorio</i> .....	p. 15
<b>Tab. 2.1</b> Popolazione, superficie e densità .....	p. 15
<b>Tab. 2.2</b> Coordinate geografiche, zona altimetrica, superficie e densità abitativa dei capoluogo di provincia della Lombardia. Anno 2006 .....	p. 17
<b>Cartografia</b> I Comuni della nuova provincia di Monza e Brianza .....	p. 18
<b>Statistiche ambientali</b> .....	p. 18
<b>Tab. 2.3</b> Produzione di rifiuti nei comuni della Brianza. Valori in tonnellate .....	p. 19
<b>Tab. 2.4</b> Produzione di rifiuti per tipologia nei comuni della Brianza. Anno 2006. Valori in tonnellate .....	p. 21
<b>3. Popolazione</b> .....	p. 23
<i>Le dinamiche demografiche nel periodo 1995-2006</i> .....	p. 23
<b>Tab. 3.1</b> Popolazione residente al 31 dicembre nei comuni della Brianza. ....	p. 24
<i>Il bilancio demografico del 2006</i> .....	p. 25
<b>Tab. 3.2</b> Bilancio demografico nei comuni della Brianza. Maschi + femmine. Anno 2006 .....	p. 26
<i>La struttura della popolazione della Brianza</i> .....	p. 28
<i>La popolazione straniera</i> .....	p. 28
<b>4. Statistiche sociali</b> .....	p. 31
<i>I servizi sul territorio</i> .....	p. 31
<b>Tab. 4.1</b> Ospedali ed altre strutture sanitarie accreditate e a contratto (al 30.03.07). Asl della provincia di Milano .....	p. 31
<i>Il Terzo Settore</i> .....	p. 33
<i>La prevenzione nei luoghi di lavoro</i> .....	p. 34
<b>Tab. 4.2</b> Numero di infortuni mortali Asl Milano 3 .....	p. 34

<b>5. Mercato del lavoro</b> .....	p. 35
<b><i>Il mercato del lavoro</i></b> .....	p. 35
<b>Tab. 5.1</b> Avviamenti e cessazioni nei Centri per l'Impiego della Brianza. Anno 2006 .....	p. 38
<b><i>La domanda di lavoro</i></b> .....	p. 38
<b>Tab. 5.2</b> Movimenti e tassi previsti nel 2007 per settore di attività e classe dimensionale. Provincia di Monza e Brianza .....	p. 40
<b>6. Struttura produttiva</b> .....	p. 43
<b><i>Il sistema delle imprese</i></b> .....	p. 43
<b>Tab. 6.1</b> Imprese attive per area geografica .....	p. 43
<b>Tab. 6.2</b> Imprese iscritte, cessate e tassi di natalità, mortalità e crescita per settori di attività economica .....	p. 44
<b><i>L'evoluzione per forma giuridica</i></b> .....	p. 45
<b>Tab. 6.3</b> Imprese attive per forma giuridica .....	p. 46
<b>Tab. 6.4</b> Imprese attive per forma giuridica e area geografica. Anno 2006 .....	p. 46
<b><i>I settori produttivi</i></b> .....	p. 46
<b>Tab. 6.5</b> Imprese attive per area geografica e macrosettori .....	p. 47
<b>Tab. 6.6</b> Imprese attive di Monza e Brianza per settore (incidenza percentuale) .....	p. 47
<b>Tab. 6.7</b> Imprese attive per comune e settore. Anno 2006 .....	p. 48
<b>Tab. 6.8</b> Variazione percentuale 2006/2005 delle imprese attive di Monza e Brianza .....	p. 51
<b>Tab. 6.9</b> Imprese attive del settore manifatturiero di Monza e Brianza .....	p. 52
<b>Tab. 6.10</b> Imprese attive del terziario di Monza e Brianza .....	p. 54
<b><i>Il comparto artigiano</i></b> .....	p. 55
<b>Tab. 6.11</b> Imprese artigiane attive, per settore, di Monza e Brianza ..	p. 56
<b><i>Le imprese femminili</i></b> .....	p. 57
<b>Tab. 6.12</b> Imprese attive e imprese femminili. Anno 2006 .....	p. 57
<b>Tab. 6.13</b> Imprese femminili, per forma giuridica, di Monza e Brianza. ....	p. 58
<b><i>Gli imprenditori stranieri</i></b> .....	p. 59
<b>Tab. 6.14</b> Ditte individuali con titolare straniero per Paese di provenienza .....	p. 60
<b>Tab. 6.15</b> Ditte individuali con titolare straniero per settore .....	p. 61

<b>7. Attività produttiva</b> .....	p. 63
<i>La congiuntura del settore manifatturiero</i> .....	p. 63
<i>L'andamento produttivo nel 2006</i> .....	p. 63
<b>Tab. 7.1</b> Variazioni % annue della produzione industriale manifatturiera per settore e per area geografica. Serie storica 1998-2006 .....	p. 65
<b>8. Servizi</b> .....	p. 67
<i>I servizi commerciali</i> .....	p. 67
<b>Tab. 8.1</b> Esercizi della grande distribuzione al dettaglio nella nuova provincia di Monza e Brianza .....	p. 68
<b>Tab. 8.2</b> Supermercati alimentari: numero, superficie e addetti per aree geografiche. Consistenza al 1 gennaio 2006 .....	p. 73
<b>Tab. 8.3</b> Grandi Magazzini: numero, superficie e addetti per aree geografiche. Consistenza al 1 gennaio 2006 .....	p. 73
<b>Tab. 8.4</b> Minimercati: numero, superficie e addetti per aree geografiche. Consistenza al 1 gennaio 2006 .....	p. 74
<b>Tab. 8.5</b> Grandi Superfici Specializzate: numero, superficie e addetti per aree geografiche. Consistenza al 1 gennaio 2006 .....	p. 74
<b>Tab. 8.6</b> Ipermercati: numero, superficie e addetti per aree geografiche. Consistenza al 1 gennaio 2006 .....	p. 75
<i>I servizi del credito</i> .....	p. 75
<b>Tab. 8.7</b> Sportelli bancari e numero abitanti per sportello per area geografica al 31 dicembre 2006 .....	p. 76
<i>Depositi e impieghi bancari</i> .....	p. 77
<b>Tab. 8.8</b> Impieghi e depositi bancari per provincia al 31 dicembre 2006. Valori in migliaia di euro .....	p. 78
<b>9. Quotazioni immobiliari</b> .....	p. 83
<i>Le quotazioni immobiliari</i> .....	p. 83
<b>Tab. 9.1</b> Valore commerciale dei fabbricati ad uso abitativo di nuova costruzione nei comuni della Brianza (euro per mq). Serie storica 1996-2006 .....	p. 84
 <i>Indice degli argomenti dell'annuario in versione elettronica (CD-ROM) e presenti sul sito Internet <a href="http://www.ring.lombardia.it/asp/asp99/">http://www.ring.lombardia.it/asp/asp99/</a> .....</i>	
	p. 90



## 1. Profilo di sintesi della Brianza

Con la nascita della Camera di Commercio di Monza e della Brianza il processo in atto per la costituzione della nuova Provincia di Monza e Brianza – iniziato con la legge 146 dell'11 giugno 2004 - ha compiuto un significativo passo in avanti nel raggiungimento dell'obiettivo finale che vedrà il distacco definitivo da Milano, in programma per il 2009.

Allo stato attuale, la nuova Provincia, che avrà come capoluogo Monza, sarà composta da 50 comuni della provincia di Milano, anche se non è da escludere che prima della sua costituzione altri se ne aggiungeranno.

Il territorio dei 50 comuni che costituiscono, ad oggi, la nuova provincia di Monza e Brianza si estende su una superficie complessiva di 363,82 km<sup>2</sup>, corrispondenti a quasi un quinto dell'attuale provincia di Milano.

Alla fine del 2006, gli abitanti della nuova provincia raggiungevano le 774791 unità, il 20% circa dell'attuale provincia milanese e l'8% dell'intera Lombardia.

Con più di 2100 abitanti per km<sup>2</sup>, la Brianza è un territorio ad altissima densità demografica, superiore a quella della provincia di provenienza – che conta 1960 abitanti per km<sup>2</sup> – e maggiore di oltre cinque volte alla media regionale (400 ab/ km<sup>2</sup>).

Monza, con 121445 abitanti a fine 2006, si conferma al terzo posto tra le città più popolate della Lombardia ed al secondo, dopo Milano, per densità abitativa (3687 ab/ km<sup>2</sup>).

Nel periodo 1991-2006 la crescita della popolazione in Brianza è stata complessivamente dell'11,1%, a fronte del 2,3% dei restanti comuni del milanese.

Dal punto di vista della dotazione dei principali servizi in campo socio-sanitario, la popolazione del territorio brianzolo è assistita da 739 medici di medicina generale e da 138 pediatri di famiglia, e può contare su 66 poliambulatori e ambulatori, a cui si aggiungono 27 laboratori di analisi chimico-cliniche. Sul territorio in osservazione sono poi presenti 2 Aziende Ospedaliere pubbliche, 9 presidi ospedalieri, 4 strutture di ricovero e cura private accreditate e 2 presidi privati di riabilitazione ospedaliera.

Complessivamente favorevole la situazione del mercato del lavoro sulla base delle informazioni, relative agli avviamenti e alle cessazioni, registrate presso i Centri per l'impegno competenti per i comuni di quella che sarà la nuova Provincia di Monza e Brianza (Carate Brianza, Cesano Maderno, Monza, Seregno e Vimercate).

In particolare, il 2006 mostra un generale trend di crescita degli avviamenti che raggiungono quota 70631, ben il 14,1% in più rispetto all'anno precedente; di questi, 12587 si riferiscono a lavoratori extracomunitari (+10,9% rispetto al 2005).

Le cessazioni, in numero di 52968, sono state inferiori agli avviamenti e sono cresciute in misura più contenuta rispetto alla variazione avutasi nel 2005. Il saldo positivo è stato quindi pari a 17663 unità.

Il sistema imprenditoriale brianzolo, secondo i dati del Registro Imprese delle Camere di Commercio, contava, nel 2006, sulla presenza di 59604 imprese attive, pari al 17,4% delle aziende operanti nell'intera provincia di Milano, con un incremento dell'1,7% in più rispetto al 2005 che – sebbene più contenuto dell'aumento registrato nel 2005 rispetto al 2004 (+2,1%) – è in linea con quello dell'intera provincia di Milano (+1,4%) e della Lombardia (+1,3%), anch'essi in lieve calo rispetto a quello dell'anno prima (2005/2004).

A conferma della vivacità dell'iniziativa imprenditoriale brianzola, si sottolinea che l'incremento percentuale del numero di imprese attive (pari all'1,7%) è comunque tra i più elevati della Lombardia, perché colloca la nuova Provincia di Monza e Brianza al secondo posto tra le altre province lombarde nella classifica per incremento di imprese attive.

L'analisi settoriale conferma la trasformazione della struttura economica brianzola che, nel periodo 2000-2006, vede il settore manifatturiero perdere il 6,7% delle imprese operanti. Una situazione rafforzata dalla distribuzione percentuale delle imprese per settore che conferma tale ridimensionamento all'interno del sistema produttivo locale, dove l'industria manifatturiera rappresenta oggi il 18,3% del totale (era il 21,7% nel 2000).

Dal punto di vista della specializzazione produttiva, anche i settori che incidono maggiormente, che sono quello del mobile e della fabbricazione e lavorazione di prodotti di metallo escluso macchine (pesano oltre il 20% sul totale delle imprese manifatturiere), evidenziano una contrazione rispettivamente del 2,2% e dello 0,8%.

Alla contrazione del settore manifatturiero si accompagna una progressiva espansione del terziario (+12,7% nell'arco 2000-2006), che nel 2006 ha evidenziato una crescita dell'1,9%, più contenuta di quella del 2005, ma superiore, seppure di poco, all'incremento complessivo del sistema delle imprese brianzole (+1,7%).

All'interno del terziario il commercio – che rappresenta la quota più consistente di imprese (43,87%) – cresce dello 0,9%, mentre quello delle "attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali" (secondo segmento per numerosità di imprese con un'inciden-

za sul totale terziario del 31,7%) mostra lo sviluppo più consistente con una crescita del 3,5% rispetto al 2005.

Per alcune categorie di servizi (grande distribuzione e servizi bancari) la disponibilità di informazioni più dettagliate consente di fare valutazioni più approfondite.

La grande distribuzione nel complesso (despecializzata e specializzata), con 209 esercizi ad inizio 2007, cresce dell'1% rispetto alla consistenza registrata ad inizio 2006; al suo interno sono solo i supermercati, in numero di 94, ad aver subito una riduzione (-5,1%). E' questa tuttavia la categoria che assorbe il maggior numero di addetti (45% del totale) e che si pone al secondo posto per superficie di vendita dopo le grandi superfici specializzate.

I 417 sportelli bancari presenti sul territorio brianzolo confermano la buona copertura territoriale, anche se la densità degli stessi in rapporto all'utenza non raggiunge livelli significativi: con 54 sportelli ogni 100000 abitanti la Brianza si colloca, infatti, all'ultimo posto insieme a Varese tra tutte le province della Lombardia. In altre parole, ogni sportello serve 1858 abitanti, un dato che, sebbene migliorato, è inferiore alla media regionale (1528 abitanti per sportello).

Il valore assoluto degli impieghi, che è stato pari a 16063 milioni di euro nel 2006, ha superato notevolmente quello dei depositi nello stesso periodo (10021 milioni di euro), a conferma della capacità dell'area brianzola di attrarre risorse finanziarie anche da altri ambiti territoriali.



## 2. Territorio e ambiente<sup>1</sup>

### *Il territorio.*

Il territorio dei 50 Comuni che costituiscono la nuova provincia di Monza e Brianza si estende su una superficie complessiva di 363,82 Km<sup>2</sup>, corrispondenti a quasi un quinto dell'attuale provincia di Milano.

Geograficamente il territorio della Brianza si situa a nord-est del milanese, confinando con le province limitrofe di Como e Lecco.

Da un punto di vista morfologico, quasi l'80% della Brianza è pianeggiante e anche nei comuni classificati come collinari (tutti situati sul versante nord) l'altitudine dei centri comunali arriva al massimo ai 335 mslm.

Dal punto di vista della viabilità, oltre alla fitta rete delle strade intercomunali, le principali arterie viabilistiche sono l'autostrada Milano-Venezia, che attraversa longitudinalmente il territorio brianteo, e la superstrada Milano-Lecco, che costeggia il versante occidentale; anche se il tratto terminale di questa arteria – tra Monza e Milano – resta critico, essa ha assorbito buona parte del traffico che gravava sulla 'vecchia' statale 36, che penetra nel cuore della Brianza, attraversandone quasi tutti i principali comuni.

Tab. 2.1 – Popolazione, superficie e densità

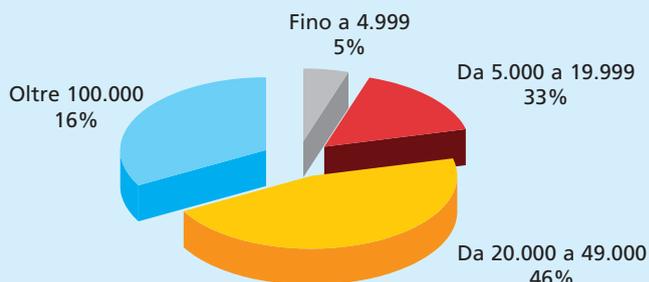
	Popolazione residente al 31.12.2006	Superficie (km <sup>2</sup> )	Densità
Provincia di Monza e Brianza	774791	363,82	2129,59
Provincia di Milano	3884481	1982,08	1959,80
Lombardia	9545441	23858,46	400,08

Fonte: Istat

Il territorio brianteo è caratterizzato da una densità demografica assai elevata, in particolare per quella fascia di comuni collocati in pianura e a ridosso del capoluogo regionale: secondo i dati che si riferiscono all'anno 2006, la media di abitanti per Km<sup>2</sup> è risultata di circa 2100, superiore a quella della provincia di Milano (1959 ab/ Km<sup>2</sup>) e pari a circa cinque volte la media regionale (400 ab/ Km<sup>2</sup>).

<sup>1</sup> In realtà, la nuova provincia di Monza e Brianza dovrebbe essere costituita da almeno 53 comuni, poiché Busnago, Caponago e Cornate d'Adda hanno già deliberato l'adesione alla nuova provincia, che però dovrà essere formalizzata con un apposito atto legislativo di modifica della circoscrizione provinciale. In attesa di tale formalizzazione, l'analisi qui condotta fa riferimento solo ai 50 comuni di cui alla legge di istituzione della provincia di Monza e Brianza.

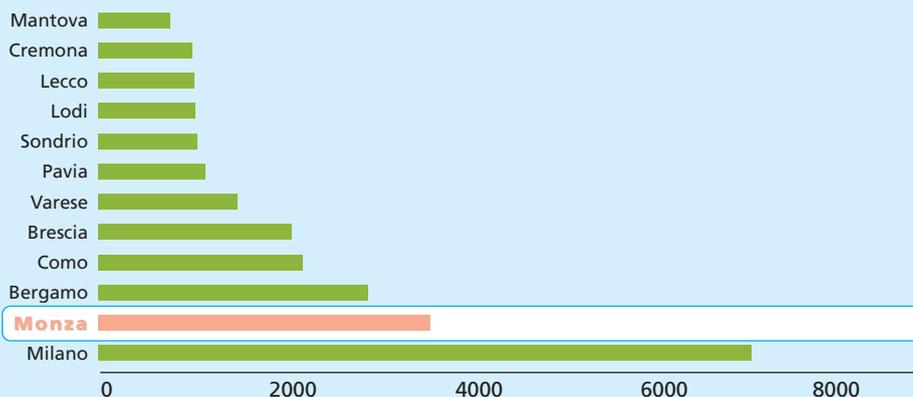
**Graf. 2.1 - Ripartizione della popolazione per classe demografica dei comuni**



La maggiore densità si riscontra nel comune di Lissone (4189 ab/ km<sup>2</sup>), la più bassa, con 668 ab/ km<sup>2</sup>, in quello di Ornago.

La presenza nella nuova provincia brianzola di molti comuni densamente popolati fa sì che – in base ai dati Istat del 2006 – la popolazione totale, pari a 774791 abitanti, rappresenti il 19,9% della popolazione dell'intera provincia milanese, a fronte di un territorio che, per superficie, corrisponde al 18,3% di quello provinciale.

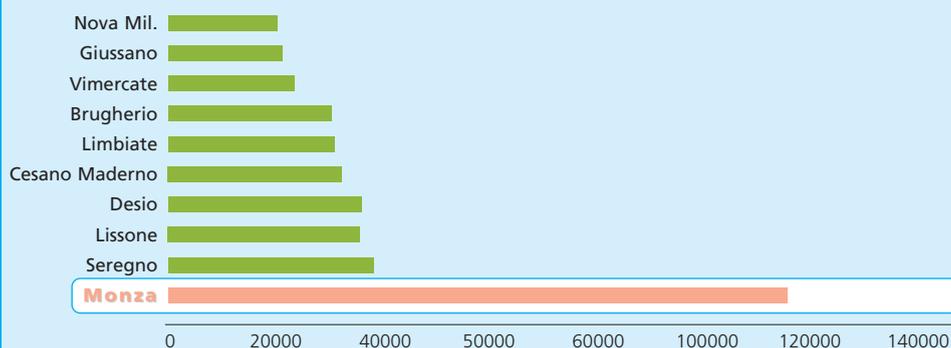
**Graf. 2.2 - Densità demografica dei capoluoghi di provincia**



La città di Monza, con 121445 abitanti, occupa il terzo posto tra le città più popolose della Lombardia e il secondo, dopo Milano, quanto a densità abitativa; vi sono inoltre sei comuni che superano i trentamila abitanti (Lissone,

Limbiate, Seregno, Desio, Cesano Maderno, Brugherio) e altri sei che superano i ventimila (Giussano, Meda, Muggiò, Nova Milanese, Seveso, Vimercate); solo undici comuni presentano una popolazione inferiore ai cinquemila abitanti, fra questi il comune di Camparada che, con 2011 abitanti, risulta essere il meno popoloso.

**Graf. 2.3 - I 10 maggiori comuni della Brianza per popolazione**



**Tab. 2.2 - Coordinate geografiche, zona altimetrica, superficie e densità abitativa dei capoluogo di provincia della Lombardia. Anno 2006**

Capoluoghi di provincia	Longitudine est		Zona altimetrica	Superficie kmq	Densità (abit/km <sup>2</sup> )
	rispetto a Greenwich	Latitudine nord			
Varese	8 49 22 80	45 49 48 00	Collina	54,93	1496,7
Como	9 5 18 60	45 48 39 24	Collina	37,34	2229,9
Sondrio	9 52 12 72	46 10 11 64	Montagna	20,43	1075,8
Milano	9 10 53 40	45 28 38 28	Pianura	182,44	7144,5
Bergamo	9 40 12 00	45 41 56 04	Collina	39,6	2920,3
Brescia	0 13 41 88	45 31 32 52	Collina	90,68	2095,8
Pavia	9 9 45 00	45 11 7 44	Pianura	62,86	1124,4
Cremona	0 1 44 40	45 8 13 56	Pianura	70,39	1007,0
Mantova	0 46 29 28	45 9 10 80	Pianura	63,97	747,4
Lecco	9 24 14 04	45 51 23 76	Montagna	45,93	1023,4
Lodi	9 30 14 04	45 18 52 20	Pianura	41,43	1031,5
<b>Monza</b>	<b>9 16 33 24</b>	<b>45 35 0 24</b>	<b>Pianura</b>	<b>32,94</b>	<b>3686,9</b>

Fonte: Istat



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Monza e Brianza

### **Statistiche ambientali.**

Nell'ambito delle statistiche ambientali, particolarmente significativi sono i dati relativi alla produzione e raccolta di rifiuti. Considerando il triennio 2004-2006, per il quale sono disponibili anche dati disaggregati a livello comunale, si osserva che il livello dei rifiuti raccolti nel territorio della Brianza è passato da 339 mila tonnellate ad oltre 348 mila, con un incremento del 2,7%.

Assai più sostenuto è stato, nell'arco temporale considerato, l'andamento della raccolta differenziata, che è passata da 182.995 tonnellate del 2004 alle oltre 195 mila tonnellate del 2006, facendo registrare una crescita del 6,6%.

**Tab. 2.3 - Produzione di rifiuti nei comuni della Brianza. Valori in tonnellate**

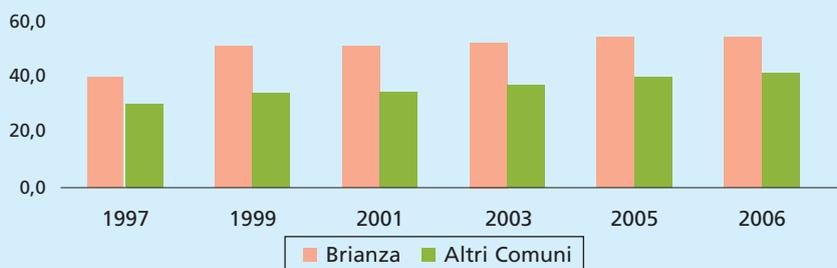
Comuni	2004		2005		2006	
	Totale	Differenziata	Totale	Differenziata	Totale	Differenziata
Agrate Brianza	6905	4013	6827	4210	7129	4479
Aicurzio	846	572	986	696	943	651
Albiate	2430	1384	2361	1405	2438	1464
Arcore	7587	4848	7406	4755	7568	4905
Barlassina	3148	1722	3120	1895	3162	1882
Bellusco	3398	2593	3443	2584	3309	2455
Bernareggio	3713	2282	3844	2356	3947	2390
Besana in Brianza	5978	3232	6293	3345	6347	3525
Biassono	5135	2940	5126	3389	5372	3607
Bovisio-Masciago	6819	4558	6730	4662	6833	4724
Briosco	2357	1436	2371	1462	2518	1485
Brugherio	13824	8225	14066	8412	14013	8564
Burago di Molgora	2205	1481	1973	1292	2107	1375
Camparada	687	395	674	393	642	337
Carate Brianza	8693	4207	8306	4236	8889	4753
Carnate	2957	1868	2995	1865	3048	1973
Cavenago di Brianza	2529	1526	2705	1644	2896	1805
Ceriano Laghetto	2599	1498	2615	1621	2651	1664
Cesano Maderno	16873	9271	17229	9519	17824	10131
Cogliate	2897	1570	2816	1592	2936	1647
Concorezzo	6834	3552	6616	3417	7396	3946
Correzzana	702	407	741	448	814	534
Desio	16318	8187	16752	8712	18039	9539
Giussano	9047	5028	9305	5640	9635	5847
Lazzate	2745	1402	2894	1678	3127	2002
Lesmo	2720	1578	3216	2055	3315	2136
Limbate	15377	7109	14789	7811	15220	8303
Lissone	18052	10662	19935	10476	20571	11284
Macherio	3045	1533	3003	1695	3104	1749
Meda	9141	3749	8801	4478	8537	4500
Mezzago	1410	794	1427	834	1720	1093
Misinto	2096	1173	2123	1316	2179	1346
<b>Monza</b>	<b>54766</b>	<b>26412</b>	<b>52842</b>	<b>25313</b>	<b>53401</b>	<b>25008</b>
Muggio'	9943	4033	9740	4290	9895	4650
Nova Milanese	9110	3930	9121	3769	10010	4564

Comuni	2004		2005		2006	
	Totale	Differenziata	Totale	Differenziata	Totale	Differenziata
Ornago	1508	969	1597	1005	1690	1084
Renate	1446	891	1441	875	1539	929
Ronco Briantino	1208	750	1221	745	1327	829
Seregno	18039	10058	18058	10627	17137	9477
Seveso	8227	4330	8459	4759	8408	4814
Sovico	3283	2027	3424	2158	3383	2053
Sulbiate	1279	816	1363	858	1476	958
Triuggio	3190	1606	2997	1592	3257	1628
Usmate Velate	4125	2715	4277	2812	4023	2568
Varedo	5421	3132	5725	3482	5989	3631
Vedano al Lambro	3163	1725	2993	1803	3070	1729
Veduggio con Colzano	1966	896	1908	877	2013	960
Verano Brianza	3511	2024	3524	2147	3643	2306
Villasanta	7317	4357	6281	3837	6713	4212
Vimercate	12970	7490	12973	7269	13461	7631
<b>Totale Brianza</b>	<b>339539</b>	<b>182955</b>	<b>339430</b>	<b>188112</b>	<b>348667</b>	<b>195125</b>

Fonte: Provincia di Milano – Servizio Rifiuti Urbani e Osservatorio

Esaminando l'incidenza della raccolta differenziata sul totale dei rifiuti, si può osservare un andamento crescente negli anni, che ha raggiunto in Brianza il 56% nel 2006 e - come mostra il grafico seguente - è sempre stata superiore all'incidenza registrata nel resto della provincia di Milano (in quest'area, nel 2006, l'incidenza della raccolta differenziata sul totale rifiuti è stata del 42,1%).

**Graf. 2.4 - Quota % di raccolta differenziata sul totale rifiuti**



La tabella 2.4 mostra invece – per l'anno 2006 e per i comuni della nuova provincia di Monza e Brianza – la disaggregazione della produzione di rifiuti in base alla tipologia di materiale. I dati confermano il primato della raccolta differenziata, seguita da quella indifferenziata con oltre 125 mila tonnellate; decisamente più contenuti i rifiuti ingombranti (14378 tonnellate) e lo spazzamento stradale (13625) che, come mostra il grafico successivo, incidono sul totale dei rifiuti in modo marginale.

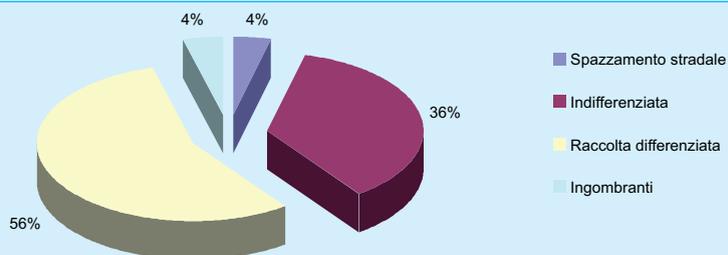
**Tab. 2.4 - Produzione di rifiuti per tipologia nei comuni della Brianza.  
Anno 2006. Valori in tonnellate**

Comuni	Spazzamento stradale	Raccolta Indifferenziata	Raccolta differenziata	Ingombranti	Totale
Agrate Brianza	299,36	2051,7	4479,439	298,7586	7129,258
Aicurzio	57,96	195,7	651,468	38,0	943,128
Albiate	96,08	716,98	1464,052	161,1264	2438,238
Arcore	258,52	2031,429	4904,748	373,777	7568,474
Barlassina	170,56	845,88	1881,59	263,539	3161,569
Bellusco	153,6	555,66	2454,983	145,0504	3309,293
Bernareggio	227,93	985,62	2390,266	343,087	3946,903
Besana in Brianza	185,06	2297,6	3524,577	340,1152	6347,352
Biassono	189,63	1308,42	3606,595	267,6032	5372,248
Bovisio-Masciago	227,05	1680,21	4723,696	201,7344	6832,69
Briosco	114,08	792,58	1484,522	126,56	2517,742
Brugherio	436,34	4705,65	8563,686	307,5876	14013,263
Burago di Molgora	108,68	519,46	1374,608	104,1404	2106,888
Camparada	39,44	228,46	336,9718	37,4562	642,328
Carate Brianza	480,64	3429,92	4753,296	225,1136	8888,97
Carnate	196,9	713,12	1972,769	164,772	3047,561
Cavenago di Brianza	164,94	727,37	1804,731	199,0443	2896,085
Ceriano Laghetto	124,67	821,53	1663,647	41,4976	2651,345
Cesano Maderno	356,44	6756,41	10131,22	579,6288	17823,695
Cogliate	115,45	900,94	1646,513	272,86	2935,763
Concorezzo	524,84	2408,25	3945,59	517,239	7395,919
Correzzana	3,88	211,66	534,0708	63,9862	813,597
Desio	587,7	7610,32	9538,973	302,4768	18039,469
Giussano	266,02	2833,08	5846,691	688,8192	9634,61
Lazzate	84,46	783,02	2002,471	257,145	3127,096
Lesmo	116,2	771,43	2136,304	291,3657	3315,3
Limbiate	576,15	5451,66	8303,2	889,2352	15220,245

Comuni	Spazzamento	Raccolta	Raccolta	Ingombranti	Totale
	stradale	Indifferenziata	differenziata		
Lissone	394,98	8681,134	11283,63	211,5675	20571,308
Macherio	135,62	926,78	1749,207	292,864	3104,471
Meda	475,766	3355,36	4500,205	206,0288	8537,36
Mezzago	93,7	416,94	1093,328	116,25	1720,218
Misinto	73,59	602,42	1345,91	156,8448	2178,765
<b>Monza</b>	<b>1897,94</b>	<b>25494,1</b>	<b>25007,81</b>	<b>1001,203</b>	<b>53401,05</b>
Muggio'	345,41	4351,8	4650,297	547,2832	9894,79
Nova Milanese	524,17	4187,23	4564,07	734,796	10010,266
Ornago	116,64	408,05	1083,878	81,7376	1690,306
Renate	88,07	471,3	928,997	51,045	1539,412
Ronco Briantino	64,58	363,18	828,9804	70,6136	1327,354
Seregno	988,98	5757,08	9477,006	914,2912	17137,357
Seveso	306,0	3127,9	4814,223	160,2624	8408,385
Sovico	143,08	946,3	2053,123	240,1856	3382,689
Sulbiate	60,42	416,03	958,295	41,244	1475,989
Triuggio	322,46	1241,48	1627,769	65,7472	3257,456
Usmate Velate	172,02	1008,45	2567,984	274,2636	4022,718
Varedo	251,98	1984,71	3631,067	120,8768	5988,634
Vedano al Lambro	122,86	990,9	1729,423	226,4768	3069,66
Veduggio con Colzano	38,86	814,94	959,9215	199,0275	2012,749
Verano Brianza	79,92	1028,44	2306,374	228,6784	3643,412
Villasanta	289,32	1693,34	4211,655	518,4717	6712,787
Vimercate	477,04	4935,76	7630,793	417,11	13460,703
<b>Totale Brianza</b>	<b>13625,986</b>	<b>125537,68</b>	<b>195124,62</b>	<b>14378,588</b>	<b>348666,87</b>

Fonte: Provincia di Milano – Servizio Rifiuti Urbani e Osservatorio

Graf. 2.5 - Quota % di rifiuti per tipo di materiale in Brianza - Anno 2006



### 3. Popolazione

#### **Le dinamiche demografiche nel periodo 1995-2006.**

Nel 2006 si conferma lo sviluppo continuo dei comuni della Brianza, con una crescita della popolazione che, a parte il dato registrato lo scorso anno (+0,9%), torna a raggiungere l'1%.

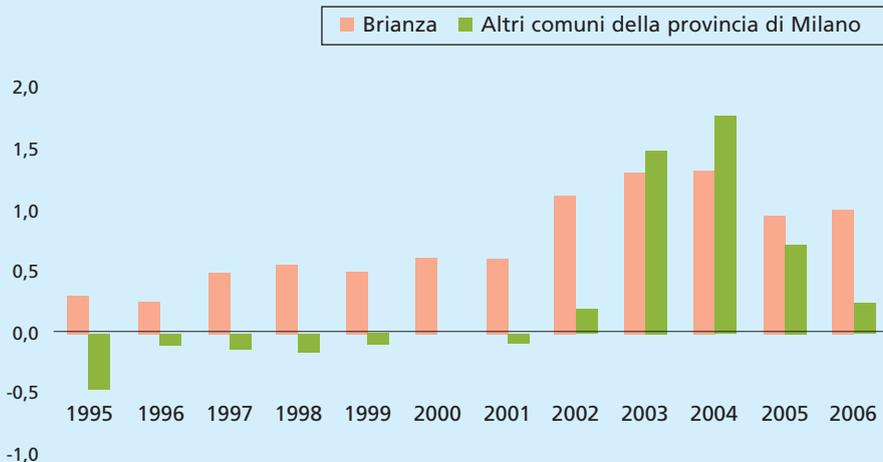
La crescita registrata nel 2006 (+1,02%) è inoltre superiore a quella rilevata sia negli altri comuni del milanese, che in tutta la provincia di Milano (+0,4%).

Anche prendendo in esame i dati di più lungo periodo (1991-2006), va sottolineato come il tasso di crescita della popolazione brianzola (+11,1%) è stato nettamente superiore sia a quello degli altri comuni dell'area milanese (+2,3%), che dell'intera provincia (+4%).

Attualmente la popolazione della Brianza rappresenta il 19,9% di tutto il milanese e l'8,1% della Lombardia.

Lo sviluppo demografico, nel 2006, ha continuato a privilegiare i comuni più piccoli tra i quali, in particolare, spiccano Correzzana e Sulbiate con una crescita, rispettivamente, del 7,2% e del 4,6% rispetto all'anno precedente; il capoluogo brianzese, tra il 2005 e il 2006, continua la sua pur lieve diminuzione della popolazione evidenziando un calo dello 0,4%.

**Graf. 3.1 - Variazioni % annue della popolazione**



**Tab. 3.1 - Popolazione residente al 31 dicembre nei comuni della Brianza**

Comuni								Variaz. %
	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2006/1991
Agrate Brianza	11977	12708	13001	13330	13770	14270	14557	21,5
Aicurzio	1652	1980	1996	1996	2010	2043	2065	25,0
Albiate	4427	5216	5402	5595	5710	5877	5937	34,1
Arcore	15895	16663	16767	16769	16896	16984	17129	7,8
Barlassina	5740	5927	5971	6089	6231	6399	6548	14,1
Bellusco	6005	6162	6450	6588	6748	6777	6927	15,4
Bernareggio	6909	8298	8457	8718	8997	9217	9362	35,5
Besana in Brianza	12350	14177	14280	14484	14585	14714	14890	20,6
Biassono	10009	11088	11117	11183	11269	11324	11469	14,6
Bovisio-Masciago	11992	13367	13682	14330	14808	15334	15699	30,9
Briosco	5254	5615	5638	5674	5676	5722	5761	9,6
Brugherio	29749	31470	31685	32164	32724	32839	32854	10,4
Burago di Molgora	4315	4141	4187	4158	4094	4200	4249	-1,5
Camparada	1354	1703	1743	1816	1889	1957	2011	48,5
Carate Brianza	15456	16119	16521	16814	17223	17414	17649	14,2
Carnate	6947	7335	7330	7454	7486	7441	7452	7,3
Cavenago di Brianza	5028	6116	6223	6192	6276	6307	6399	27,3
Ceriano Laghetto	4820	5440	5549	5739	5802	5892	6057	25,7
Cesano Maderno	31898	33094	33728	34228	34653	34923	35384	10,9
Cogliate	6971	7656	7655	7743	7836	7949	7961	14,2
Concorezzo	12859	14204	14355	14487	14561	14593	14609	13,6
Correzzana	1594	1849	1899	1984	2100	2148	2302	44,4
Desio	34135	35069	35434	36522	37262	37742	38259	12,1
Giussano	20215	21775	22116	22371	22696	22814	23172	14,6
Lazzate	5803	6423	6530	6718	6864	7013	7208	24,2
Lesmo	6307	6469	6596	6781	6901	7086	7209	14,3
Limbate	31841	31551	31456	31798	32168	32680	33415	4,9
Lissone	32279	34450	35452	36401	37210	38088	38996	20,8
Macherio	6436	6461	6551	6669	6751	6789	6907	7,3
Meda	20816	21266	21420	21709	22005	22232	22692	9,0
Mezzago	2863	3506	3555	3615	3588	3637	3705	29,4
Misinto	3698	4108	4290	4406	4512	4580	4701	27,1
<b>Monza</b>	<b>120464</b>	<b>120204</b>	<b>121233</b>	<b>121618</b>	<b>122263</b>	<b>121961</b>	<b>121445</b>	<b>0,8</b>
Muggio'	20336	21207	21733	21971	22255	22365	22514	10,7
Nova Milanese	20605	21999	22282	22406	22561	22652	22844	10,9

Comuni								Variaz. %
	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2006/1991
Ornago	3076	3440	3525	3662	3730	3806	3876	26,0
Renate	3418	3731	3764	3770	3868	3872	3960	15,9
Ronco Briantino	2297	3087	3136	3202	3216	3287	3262	42,0
Seregno	38535	39206	39193	39227	39997	40644	41143	6,8
Seveso	17655	18728	18965	19384	19746	20152	20610	16,7
Sovico	6881	7043	7059	7171	7329	7515	7582	10,2
Sulbiate	2934	3305	3301	3306	3441	3517	3678	25,4
Triuggio	6991	7674	7797	7939	8055	8050	8151	16,6
Usmate Velate	6866	8657	8854	8964	9132	9285	9363	36,4
Varedo	12886	12642	12627	12649	12648	12544	12646	-1,9
Vedano al Lambro	7147	7649	7620	7664	7688	7745	7744	8,4
Veduggio con Colzano	4236	4249	4330	4341	4368	4360	4435	4,7
Verano Brianza	8400	8859	8892	8937	8968	9019	8994	7,1
Villasanta	11515	12951	12984	13113	13210	13313	13397	16,3
Vimercate	25732	25536	25581	25739	25787	25869	25612	-0,5
<b>Totale Monza e Brianza</b>	<b>697568</b>	<b>731573</b>	<b>739912</b>	<b>749588</b>	<b>759563</b>	<b>766941</b>	<b>774791</b>	<b>11,1</b>
Milano esclusa Brianza	3038939	2975637	2981516	3026177	3079653	3102096	3109690	2,3
Totale provincia di Milano	3736507	3707210	3721428	3775765	3839216	3869037	3884481	4,0
<b>Totale Lombardia</b>	<b>8853461</b>	<b>9032554</b>	<b>9108645</b>	<b>9246796</b>	<b>9393092</b>	<b>9475202</b>	<b>9545441</b>	<b>7,8</b>

Fonte: Istat

### **Il bilancio demografico del 2006.**

Come già accennato in precedenza, il tasso di crescita della popolazione in Brianza nel 2006 è tornato a raggiungere l'1%, con 7850 unità in più rispetto al 2005, anno che – dopo un triennio di incrementi percentuali superiori all'1% – aveva fatto registrare una crescita dello 0,9%, lievemente in calo rispetto al precedente andamento.

Come si può notare osservando la tabella seguente, l'incremento del 2006 è stato determinato sia dal saldo naturale (differenza tra nati e morti) pari a +1963 unità, sia da quello dei movimenti migratori (differenza tra iscritti e cancellati per cambio di residenza) pari a +5887 unità.

Negli altri comuni del Milanese è stato registrato invece un saldo naturale di +3136 unità e un saldo migratorio di 4458 unità, notevolmente inferiore a quello dell'anno precedente che era stato di oltre 19 mila unità.

Esaminando più da vicino il saldo migratorio in Brianza si può osservare che esso è dovuto in misura abbastanza simile sia ai movimenti interni (+3127) che a quelli

esterni (+3190); nei restanti comuni del milanese invece i movimenti migratori interni hanno prodotto un saldo fortemente negativo, pari a -13655 unità, largamente compensato dal saldo con l'estero che mostra un aumento di 20235 unità. In sintesi, si può concludere che la Brianza si presenta come un'area demograficamente molto attiva, sia per la nati-mortalità, sia per la capacità di attrarre popolazione residente da altre aree del territorio nazionale, ma anche dall'estero.

**Tab. 3.2. – Bilancio demografico nei comuni della Brianza. Maschi + femmine. Anno 2006**

Comuni	Popolazione		Movimenti							Popolazione	
	al 1° gennaio	al 31 dicembre	naturali		Trasferimenti di residenza			Cancellati			
			Nati vivi	Morti	Iscritti Interno	Estero	Altri	Interno	Estero	Altri	
Agrate Brianza	14270		155	82	670	62	8	506	14	6	14557
Aicurzio	2043		15	21	109	8	0	89	0	0	2065
Albate	5877		74	43	212	28	5	204	1	11	5937
Arcore	16984		163	118	568	95	16	520	19	40	17129
Barlassina	6399		85	56	331	18	5	223	6	5	6548
Bellusco	6777		85	56	295	34	7	202	7	6	6927
Bernareggio	9217		79	64	403	73	16	348	10	4	9362
Besana in Brianza	14714		154	116	518	53	2	397	14	24	14890
Biassono	11324		102	84	461	49	16	360	12	27	11469
Bovisio-Masciago	15334		198	99	773	68	8	559	15	9	15699
Briosco	5722		53	52	177	20	1	157	2	1	5761
Brugherio	32839		335	213	954	121	6	1126	12	50	32854
Burago di Molgora	4200		33	21	141	11	8	122	0	1	4249
Camparada	1957		26	24	132	8	1	88	1	0	2011
Carate Brianza	17414		172	124	672	56	8	525	17	7	17649
Carnate	7441		53	54	261	57	2	252	10	46	7452
Cavenago di Brianza	6307		78	43	283	53	1	271	7	2	6399
Ceriano Laghetto	5892		63	41	341	30	1	223	0	6	6057
Cesano Maderno	34923		400	283	1269	257	30	1188	13	11	35384
Cogliate	7949		83	61	248	23	0	277	3	1	7961
Concorezzo	14593		151	115	391	47	4	441	13	8	14609
Correzzana	2148		29	14	201	8	0	68	2	0	2302
Desio	37742		400	280	1520	197	21	1256	32	53	38259
Giussano	22814		236	180	886	76	16	645	20	11	23172
Lazzate	7013		86	52	309	18	0	165	1	0	7208

Comuni	Popolazione									Popolazione al 31 dicembre	
	al 1° gennaio	Movimenti naturali			Trasferimenti di residenza						
		Nati vivi	Morti		Iscritti			Cancellati			
				Interno	Estero	Altri	Interno	Estero	Altri		
Lesmo	7086	71	54	361	26	4	274	10	1	7209	
Limbiate	32680	355	254	1179	203	389	1089	17	31	33415	
Lissone	38088	443	301	1804	216	30	1201	62	21	38996	
Macherio	6789	69	66	358	31	5	271	4	4	6907	
Meda	22232	243	171	887	121	22	599	16	27	22692	
Mezzago	3637	47	27	193	23	4	142	15	15	3705	
Misinto	4580	47	41	213	5	0	103	0	0	4701	
<b>Monza</b>	<b>121961</b>	<b>1175</b>	<b>1036</b>	<b>3592</b>	<b>1003</b>	<b>294</b>	<b>4473</b>	<b>305</b>	<b>766</b>	<b>121445</b>	
Muggio'	22365	227	154	764	84	25	717	27	53	22514	
Nova Milanese	22652	240	139	838	131	35	874	13	26	22844	
Ornago	3806	32	35	208	10	0	137	6	2	3876	
Renate	3872	35	28	187	15	0	118	1	2	3960	
Ronco Briantino	3287	35	27	114	6	7	151	9	0	3262	
Seregno	40644	391	330	1419	185	49	1129	31	55	41143	
Seveso	20152	234	135	964	66	16	651	18	18	20610	
Sovico	7515	72	77	234	34	3	178	14	7	7582	
Sulbiate	3517	36	30	271	15	2	131	1	1	3678	
Triuggio	8050	103	57	271	28	7	230	5	16	8151	
Usmate Velate	9285	95	58	361	46	5	339	16	16	9363	
Varedo	12544	126	82	433	54	12	409	9	23	12646	
Vedano al Lambro	7745	66	69	322	66	0	367	19	0	7744	
Veduggio											
con Colzano	4360	46	34	196	21	0	149	1	4	4435	
Verano Brianza	9019	80	70	206	23	2	257	5	4	8994	
Villasanta	13313	101	97	458	52	10	410	12	18	13397	
Vimercate	25869	211	257	661	139	22	881	36	116	25612	
<b>Totale Monza e Brianza</b>	<b>766941</b>	<b>7888</b>	<b>5925</b>	<b>28619</b>	<b>4073</b>	<b>1125</b>	<b>25492</b>	<b>883</b>	<b>1555</b>	<b>774791</b>	
Milano esclusa											
la Brianza	3102096	30635	27499	89148	24097	6439	102803	3862	8561	3109690	
Totale											
provincia di Milano	3869037	38523	33424	117767	28170	7564	128295	4745	10116	3884481	
<b>Totale Lombardia</b>	<b>9475202</b>	<b>95156</b>	<b>84834</b>	<b>326569</b>	<b>64451</b>	<b>12786</b>	<b>310353</b>	<b>11403</b>	<b>22133</b>	<b>9545441</b>	

### ***La struttura della popolazione della Brianza.***

Gli aspetti strutturali e le caratteristiche della popolazione di un determinato territorio sono, in modo sintetico, ma efficace, definiti da alcuni indicatori.

Anzitutto, si può considerare l'**indice di vecchiaia**, che rapporta la popolazione anziana (quella convenzionalmente oltre i 65 anni) a quella giovanile (fino ai 14 anni di età); la riduzione della natalità e i progressi della medicina, che hanno portato ad un progressivo allungamento della vita media, hanno fatto sì che la popolazione anziana superasse quella giovanile, anche se in modo differenziato su tutto il territorio nazionale.

In Brianza, all' 1.1.2006, la popolazione anziana ha superato quella giovanile del 31% circa (131 anziani ogni 100 giovani), negli altri comuni della provincia di Milano il rapporto è del 53,3% e in Lombardia del 42,5%.

Rispetto ai due ambiti territoriali di confronto, la Brianza risulta avere quindi un tasso di invecchiamento decisamente inferiore.

L'**indice di dipendenza** è un secondo indicatore, che rapporta la popolazione in età non da lavoro (convenzionalmente la fascia giovanile fino a 14 anni e quella anziana oltre i 65 anni) a quella in età da lavoro (dai 15 ai 64 anni). In Brianza, tale carico, pari a 47,8 persone ogni 100 in età di lavoro, risulta essere in leggera crescita rispetto all'anno precedente, ma comunque inferiore sia a quello degli altri comuni della provincia milanese (49,7), sia a quello dell'intera Lombardia (49,4). Scomponendo questo indicatore nel carico giovanile e nel carico anziani, il primo (20,7 giovani ogni 100 in età lavorativa) risulta essere, seppure in modo lieve, superiore sia a quello degli altri comuni della provincia di Milano (19,6) che a quello della Lombardia (20,4), mentre il carico costituito dalla popolazione anziana è più basso (27 anziani ogni 100 in età lavorativa), rispetto ai 30 del restante territorio dell'area Milanese e ai 29 di quello regionale.

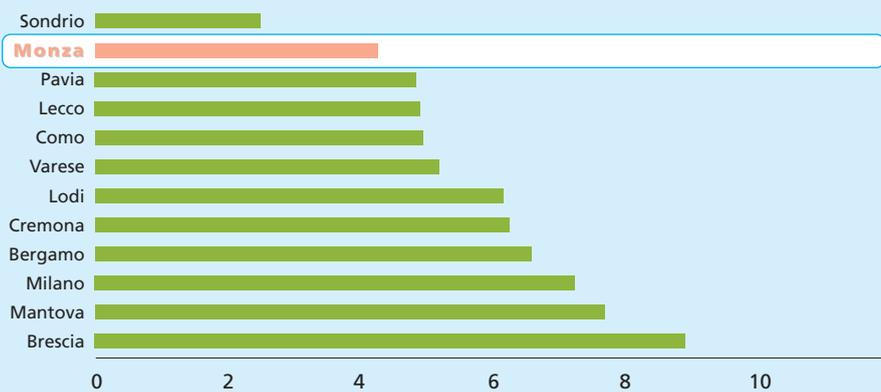
Infine, l'**indice di ricambio** della popolazione in età lavorativa, che viene calcolato riportando le persone in uscita dalla vita attiva (da 60 a 64 anni) a quelle in entrata (15-19 anni). Esso mostra ancora una situazione di squilibrio – sebbene migliorata rispetto all'anno precedente – caratterizzata dalla presenza di 100 ingressi nella vita attiva ogni 126 uscite; valore comunque inferiore a quello che si registra nel resto del milanese (147 uscite ogni 100 ingressi).

### ***La popolazione straniera.***

La presenza di cittadini provenienti da altri paesi continua a non rivestire nel territorio brianzolo un ruolo particolarmente significativo, né in valori assoluti, né in termini percentuali. I dati più recenti, che si riferiscono all'1.1.2006, mostrano la presenza di 34334 stranieri, pari al 4,4% della popolazione residente nell'area brianzola, oltre la metà dei quali risulta essere compresa nella fascia di età dai 30 ai 59 anni. Si tratta di una presenza percentuale in sé poco rilevante, ma in crescita rispetto all'anno precedente, anche se ancora nettamente inferiore alla percentuale rilevata negli altri comuni del

territorio milanese (8,3%). Osservando più nel dettaglio la distribuzione degli stranieri sul territorio, i dati mostrano che la maggiore concentrazione si riscontra nel comune di Monza, che con 8026 unità registra una crescita rispetto all'anno precedente dell'11,3%. Il capoluogo briantero è poi seguito, in ordine decrescente, dai comuni di Cesano Maderno, Limbiate, Desio, Lissone, Seregno, Vimercate e Brugherio, tutti con una presenza di stranieri superiore alle mille unità.

**Graf. 3.2 - Quota % della popolazione straniera nelle diverse province lombarde**



**Graf. 3.3 - Andamento della popolazione straniera. Variazione % anno 2006/2005 nei capoluoghi lombardi**





## 4. Statistiche sociali<sup>2</sup>

### *I servizi sul territorio.*

Questa sezione riassume per grandi linee quella parte di contesto in cui opera la ASL di Monza (Milano 3), che è rappresentata dalla rete dei servizi socio-sanitari offerti sul territorio.

Per proporre questa fotografia, ci si è basati sulle informazioni contenute nel Bilancio Sociale 2006 dell'ASL della Provincia di Milano 3; l'unica eccezione riguarda i dati riportati nella tabella seguente (tab 4.1), che hanno avuto come fonte il sito internet della Regione Lombardia e permettono un confronto con le altre Asl della Provincia di Milano.

**Tab. 4.1 - Ospedali ed altre strutture sanitarie accreditate e a contratto (al 30.3.07)  
ASL della Provincia di Milano**

	Città di Milano	Milano 1	Milano 2	Milano 3 (Monza)
Strutture di ricovero e cura	31	11	9	16

*Fonte: sito Internet della Regione Lombardia*

Le Aziende Sanitarie Locali (Asl) sono dei punti di contatto tra la rete sanitaria e il cittadino. Esse sono suddivise in distretti territoriali – quella di Milano 3 (Monza) ne comprende sette (Carate Brianza, Cinisello Balsamo, Desio, Monza, Seregno, Sesto San Giovanni, Vimercate) – che hanno il compito di: coordinare la rete dei Medici di famiglia, dei Pediatri e degli Specialisti, di controllare e garantire la qualità e l'efficienza di ospedali, ambulatori e studi medici, di svolgere direttamente interventi di igiene e prevenzione, compresa l'educazione, interventi di medicina veterinaria, ed effettuare alcune prestazioni di assistenza sanitaria.

Concentrando quindi l'attenzione sulla rete di offerta territoriale sanitaria, socio sanitaria e socio assistenziale della Asl provincia di Milano 3 (Monza), si può osservare la seguente situazione alla fine del 2006.

La popolazione che fa riferimento all'Asl in osservazione è assistita da 739 Medici di Medicina Generale (il 72,8% dei quali lavora in forma associata con altri colleghi) e da 138 Pediatri di famiglia; 19 sono i punti di accesso all'utenza per la scelta e la revoca di tali medici.

<sup>2</sup> Le informazioni e i dati riportati in questo capitolo sono stati tratti dal Bilancio Sociale 2006 dell'ASL della Provincia di Milano 3. L'unica eccezione è costituita dai dati riportati nella tabella 4.1, che sono stati estrapolati dal sito internet della Regione Lombardia.

L'assistenza farmaceutica convenzionata è erogata attraverso 241 farmacie pubbliche e private e 8 dispensari farmaceutici, con un rapporto di circa 4000 residenti per farmacia.

Nell'ambito delle strutture di assistenza alla famiglia, si contano 30 sedi di Consultorio familiare direttamente gestite dalla Asl, a cui si aggiungono 8 Consultori privati accreditati a contratto. A questi, si affiancano 13 strutture di Assistenza domiciliare integrata accreditate con il sistema del voucher socio sanitario e 20 punti di accesso per l'utenza che necessita di questo tipo di assistenza.

A favore della disabilità, sono presenti sul territorio 78 strutture per disabili, per un totale di 140 posti; presso il Centro Polivalente di Usmate, la Asl gestisce un Centro Diurno Riabilitativo per minori disabili, che accoglie 25 ospiti.

Nell'area dell'assistenza agli anziani, si contano 46 Residenze Sanitarie Assistenziali autorizzate a dicembre 2006, per un numero complessivo di 4162 posti letto. Le Residenze Sanitarie Assistenziali a contratto sono 42, per un numero complessivo di 3917 posti letto, a cui si affiancano 18 Centri Diurni Integrati per un totale di 495 posti accreditati a contratto.

Il Servizio Territoriale per le Dipendenze è articolato in 8 sedi; le strutture residenziali e semiresidenziali operanti nel settore sono 5, per un numero totale di 95 posti letto.

I centri dedicati alla salute mentale sono 49 (pari a 409 posti letto), mentre quelli per la Neuropsichiatria Infantile sono suddivisi in 3 comunità terapeutiche/centri diurni e 21 poli territoriali.

Le Strutture Specialistiche Ambulatoriali – pubbliche e private accreditate – sono distribuite in modo omogeneo sul territorio della Asl, all'interno del quale si contano 66 poliambulatori o ambulatori (esclusi gli ambulatori di Neuropsichiatria infantile). I laboratori di analisi chimico-cliniche, compresi quelli interni agli ospedali, sono 27, con 100 punti di prelievo distribuiti in modo uniforme sul territorio.

I Centri di Radiologia e quelli di Terapia Fisica, pubblici e privati accreditati a contratto, sono complessivamente 78, mentre i Centri di Medicina dello Sport sono in tutto 7.

Per quanto riguarda l'assistenza ospedaliera, nell'ambito territoriale in osservazione, sono presenti:

- 2 Aziende Ospedaliere pubbliche (AO Ospedale Civile di Vimercate e AO San Gerardo di Monza);
- 4 strutture di ricovero e cura private accreditate (Clinica Zucchi di Monza, Clinica Zucchi di Carate, C.C. Policlinico di Monza, C.C. Multimedita);

- 2 Presidi privati di riabilitazione ospedaliera (Fondazione Maugeri di Lissona e Polo Geriatrico Riabilitativo di Cinisello);
- 7 presidi ospedalieri presso l'AO di Vimercate (Carate, Desio, Giussano, Seregno, Sesto S. Giovanni, Vaprio e Vimercate);
- 2 presidi ospedalieri presso l'AO San Gerardo di Monza (Cinisello Balsamo e Monza).

Di prestigio per il territorio è la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, che è ospitata dall'Azienda Ospedaliera San Gerardo dei Tintori di Monza.

I posti letto accreditati e a contratto per la degenza ordinaria sono 3635, più 382 posti letto per day hospital, per un totale complessivo di 4017.

Le situazioni di emergenza sanitaria sono gestite da 1 pronto soccorso di terzo livello (presso il Presidio Ospedaliero dell'Ospedale San Gerardo di Monza), da 5 Pronto Soccorso di secondo livello (presso i Presidi Ospedalieri di Vimercate, Desio, Bassini di Cinisello, Sesto San Giovanni e Multimedita), da 4 Pronto Soccorso di primo livello (presso i Presidi Ospedalieri di Giussano, Carate, la Clinica Zucchi di Monza, il C.C. Policlinico di Monza), da un punto di primo intervento presso l'ospedale di Vaprio.

### ***Il Terzo Settore***

Per il suo fondamentale e crescente apporto, si ritiene opportuno offrire, in questa sezione, un breve cenno sull'attività del Terzo settore all'interno del territorio. Al riguardo, si ricorda che il Terzo Settore è costituito dall'insieme degli Enti e Organizzazioni senza fini di lucro che operano prevalentemente in campo socio-assistenziale, sanitario, educativo e culturale. In base ai dati contenuti nel Bilancio Sociale 2006 dell'ASL Milano 3, i soggetti censiti ed operanti su tale territorio sono rappresentati da:

- 298 organizzazioni di volontariato iscritte ai relativi registri;
- 61 associazioni di promozione sociale;
- 58 associazioni familiari;
- 56 cooperative di tipo A<sup>3</sup> e 24 cooperative di tipo B<sup>4</sup>;
- 13 fondazioni ex IPAB e una fondazione bancaria;
- 1 azienda di servizi alla persona.

<sup>3</sup> Cooperative che gestiscono servizi di natura socio-sanitaria, assistenziale ed educativa.

<sup>4</sup> Cooperative che svolgono attività e servizi di vario genere finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro di persone cosiddette "svantaggiate".

Secondo i dati ISTAT, Il numero di volontari operanti in queste organizzazioni è aumentato del 21,96% nel periodo 1995-2001.

### **La prevenzione nei luoghi di lavoro.**

Prima di chiudere questo capitolo, riportiamo anche alcune informazioni, sempre contenute nel già citato Bilancio Sociale, relative alla prevenzione nei luoghi di lavoro, nella consapevolezza che la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e la sicurezza negli ambienti di lavoro, oltre ad essere di indubbio interesse per il sistema economico, costituisce un obiettivo fondamentale degli interventi di salute pubblica.

Particolarmente significativo è il dato sugli infortuni mortali sul lavoro che, come mostra la tabella seguente, sono aumentati nel nostro territorio, colpendo soprattutto il settore delle costruzioni; il settore edile e quello dei trasporti-logistica e comunicazioni sono i comparti produttivi "a maggior rischio" nella nostra zona, sia per la percentuale di infortuni che hanno avuto come esito la morte o danni permanenti sul totale degli infortuni indennizzati, sia per durata media dell'inabilità temporanea.

**Tab. 4.2 - Numero di infortuni mortali ASL Milano 3**

Comparto	2002	2003	2004	2005	2006
Agricoltura	1	1	0	3	0
Alimentare	1	1	0	0	0
Carta	1	1	0	0	1
Chimica	1	0	0	0	0
Commercio	0	0	0	0	1
Costruzioni	5	4	0	2	3
Elettrico	0	0	1	0	1
Metalmeccanica	2	2	1	0	0
Tessile	0	0	0	0	0
Varie	0	0	0	0	4
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>10</b>

Fonte: Bilancio Sociale 2006 – ASL Milano 3

## 5. Mercato del lavoro

### *Il mercato del lavoro.*

Uno scenario, sia pure parziale, del mercato del lavoro in Brianza può essere costruito avvalendosi dei dati amministrativi dei Centri per l'Impiego a cui territorialmente fanno riferimento i comuni della Brianza. Tali strutture – che comprendono le circoscrizioni di Carate Brianza, Cesano Maderno, Monza, Seregno e Vimercate – sono incaricate di raccogliere le segnalazioni che per legge le imprese sono tenute a fare per quanto riguarda l'attivazione, la cessazione e le trasformazioni dei rapporti di lavoro.

In particolare, si può offrire una lettura significativa ricorrendo ad alcuni indicatori che sono:

- il numero degli *avviamenti*, ovvero di pratiche di avviamento al lavoro registrate presso i Centri per l'Impiego (in altre parole, l'avviamento si riferisce al numero totale di rapporti di lavoro avvenuti nel periodo di tempo considerato);
- il numero delle *cessazioni*, cioè le comunicazioni che le aziende inoltrano ai Centri per l'Impiego per ogni rapporto di lavoro che termina;
- il numero degli *avviati*, che indica quante persone hanno effettivamente iniziato un lavoro subordinato in un certo periodo di tempo. Il numero degli avviati è diverso da quello degli avviamenti poiché, in uno stesso arco di tempo, un solo lavoratore può essere soggetto a più avviamenti (ad esempio, con il contratto a termine o con il lavoro interinale).

**Carate Brianza:** gli avviamenti, nel 2006, registrano una netta risalita rispetto all'anno precedente e con un incremento del 21,8% raggiungono complessivamente quota 6057, il 58% dei quali ha interessato lavoratori maschi (3529 unità). I contratti a tempo indeterminato, in numero di 2536, pari al 41,8% del totale, sono aumentati rispetto all'anno precedente del 16,4%, un incremento inferiore di quello fatto registrare, nello stesso periodo, dai contratti a tempo determinato, che sono cresciuti del 25,9% passando da 2797 a 3521.

Gli avviamenti dei lavoratori extracomunitari sono stati 910, pari al 15% del totale (erano 755 nel 2005).

I lavoratori avviati sono stati nel complesso 5939, in aumento del 22,4% rispetto all'anno precedente; anche il numero degli avviati extracomunitari è aumentato passando da 747 del 2005 a 897 dell'anno successivo.

**Cesano Maderno:** nel corso del 2006 gli avviamenti totali registrati sono stati 19471, facendo rilevare anche per questo Centro per l'Impiego, un notevole

aumento rispetto all'anno precedente (+23,5%). Di questi, il 64%, pari a 12378 avviamenti, ha riguardato lavoratori maschi.

I contratti a tempo indeterminato - che nel 2005, caso unico in Brianza, erano stati superiori a quelli a tempo determinato - nel 2006 hanno fatto registrare un andamento in linea con quello delle altre circoscrizioni e, in numero di 9142, pari al 47% del totale, sono stati, anche in questo caso, inferiori a quelli a tempo determinato (53% del totale, pari a 10329 avviamenti).

Gli avviamenti dei lavoratori extracomunitari sono stati 3765, pari al 19% del totale, anch'essi in aumento rispetto all'anno precedente quando erano 3287.

I lavoratori avviati sono risultati nel complesso pari a 19176, con un aumento del 23,9% rispetto al 2005; anche gli avviati extracomunitari hanno fatto registrare una crescita passando da 3218 del 2005 a 3708 del 2006, e raggiungono il 19% del totale.

**Monza:** nel 2006, il numero degli avviamenti è stato di 20736 unità, di cui il 59% maschi, con un aumento complessivo del 6,7% rispetto all'anno precedente. Anche in quest'area, il contratto a tempo determinato è risultato il più diffuso (il 53% del totale), in crescita del 3,4% rispetto all'anno precedente.

Gli avviamenti dei lavoratori extracomunitari sono stati 3838, anch'essi in aumento rispetto al 2005, dove erano in numero di 3699.

Continua la crescita dei lavoratori avviati, che nel 2006 raggiunge quota 20229, facendo registrare un aumento dell'8,3% rispetto all'anno precedente.

Gli avviati extracomunitari sono stati - nel 2006 - 3785, pari al 19% del totale.

**Seregno:** gli avviamenti sono stati 8632, di cui 5280 maschi (pari al 61% del totale). Per quanto riguarda la tipologia del rapporto di lavoro, il 58% è risultato inquadrato con un contratto a tempo determinato.

Gli avviamenti dei lavoratori extracomunitari sono passati da 1393 del 2005 a 1509 del 2006, facendo registrare un incremento dell'8,3%.

Anche il trend dei lavoratori avviati è risultato positivo, facendo rilevare una crescita del 14,6% rispetto all'anno precedente: sono risultati avviati 8341 lavoratori, di cui 1466 extracomunitari (pari al 18% del totale).

**Vimercate:** in linea con le altre circoscrizioni, anche Vimercate, nel 2006, ha fatto registrare un incremento degli avviamenti che ammontavano a 15735 (+11,5% rispetto al 2005); di questi, 9966, pari al 63% del totale, riguardano lavoratori maschi. Conformemente alle altre zone, la forma contrattuale maggiormente usata è stata quella a tempo determinato, anche se in misura più contenuta e quasi uguale a quella del contratto a tempo indeterminato (51% contro il 49%).

Gli avviamenti dei lavoratori extracomunitari sono passati da 2218 del 2005 a 2565 dell'anno in esame, con un aumento del 15,6%. Nel 2006, i lavoratori avviati sono stati complessivamente 16968, rispetto ai 13959 dell'anno precedente, in aumento del 21,6%.

Complessivamente nell'area della Brianza si osserva che, a fronte della diminuzione di avviamenti e avviati che si era registrata nel 2005, il 2006 mostra un generale trend di crescita. Gli avviamenti sono stati 70631, ben il 14,1% in più rispetto all'anno precedente, con una netta prevalenza di avviamenti di lavoratori maschi (43453, pari al 61,5%). Anche gli avviamenti di lavoratori extracomunitari sono cresciuti del 10,9%, passando da 11352 del 2005 a 12587 del 2006.

Premesso che la lettura dei dati degli avviamenti (ovvero delle assunzioni effettuate dalle imprese) richiede cautele per non cadere in interpretazioni fuorvianti, si può osservare che sul loro andamento ha pesantemente inciso l'incremento delle segnalazioni dovuto alla grande espansione dei contratti a tempo. In tutta l'area Brianzola, la forma contrattuale a tempo determinato è, infatti, risultata la più diffusa con 37898 avviamenti, pari al 53,6% del totale, mostrando una crescita del 15,8% rispetto all'anno precedente (nel 2005, gli avviamenti a tempo determinato erano stati 32717). Anche i contratti a tempo indeterminato sono significativamente aumentati, seppure in misura minore: passando dai 29177 avviamenti del 2005 ai 32733 del 2006 hanno infatti registrato una crescita del 12,2%.

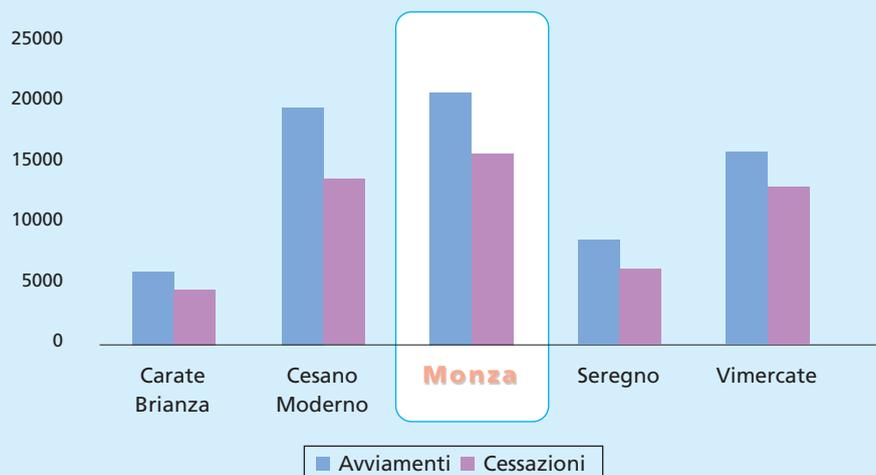
Infine, le cessazioni registrate nei Centri per l'Impiego della Brianza durante il 2006 sono state 52968, con un aumento del 4,9% rispetto all'anno precedente, nel corso del quale si era registrato un incremento superiore, pari al 9,5%. Il saldo positivo tra avviamenti e cessazioni è stato quindi di 17663 unità che, essendo superiore a quello del 2005 (+11404) lascia intuire un positivo andamento del mercato del lavoro brianzese, all'interno del quale il contratto a tempo determinato continua a risultare la forma più diffusa.

**Tab. 5.1 - Avviamenti e cessazioni nei Centri per l'impiego della Brianza. Anno 2006**

Centri per l'impiego	Avviamenti		Cessazioni		Avviamenti lavoratori extracomunitari
	Tempo ind	Tempo det	Tempo ind	Tempo det	
	Carate Brianza	2536	3521	2425	
Cesano Maderno	9142	10329	7217	6332	3765
Monza	9712	11024	8418	7315	3838
Seregno	3585	5047	2965	3272	1509
Vimercate	7758	7977	7069	5880	2565
<b>Totale Brianza</b>	<b>32733</b>	<b>37898</b>	<b>28094</b>	<b>24874</b>	<b>12587</b>

Fonte: Provincia di Milano – Osservatorio mercato del lavoro

**Graf. 5.1 - Avviamenti e cessazioni nei Centri per l'impiego della Brianza**



**La domanda di lavoro.**

L'analisi della domanda di lavoro espressa dalle imprese della provincia di Monza e Brianza è stata condotta utilizzando i dati Excelsior di Unioncamere che raccoglie le previsioni di assunzione di personale dipendente.

I dati previsionali per il 2007 indicano che le imprese prevedono di accrescere la loro base occupazionale di 660 unità, saldo tra 9320 nuove assunzioni e 8660 uscite di lavoratori dipendenti.

Il tasso di variazione previsto, cioè l'incremento occupazionale rispetto ai dipendenti assunti al 31 dicembre 2006, è calcolato nella misura dello 0,4%, un valore che migliora il dato del 2006 (0,3%), ma che rimane sostanzialmente stabile, seppure perfettamente in linea con l'andamento del mercato del lavoro nella provincia di Milano (0,4%).

Complessivamente, le assunzioni nella Brianza rappresentano il 13,3% del totale programmato nell'intera provincia di Milano.

A livello settoriale, il saldo tra lavoratori in entrata e quelli in uscita nell'industria e costruzioni, pesantemente negativo l'anno precedente, torna ad essere positivo seppure di sole 20 unità, con un tasso di variazione previsto pari a zero. In particolare, i segmenti che prevedono saldi occupazionali positivi sono quello delle costruzioni (+210), del trattamento di metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo (+70), dell'industria chimica, farmaceutica, gomma e materie plastiche (+60).

E' tuttavia il terziario a trascinare le previsioni di crescita dell'occupazione nell'area brianzola: i dati previsionali per il 2007 segnano 5230 entrate di lavoratori dipendenti a fronte di 4580 uscite, con un saldo positivo di 640 unità in più rispetto all'anno precedente. Il tasso occupazionale previsto è dello 0,8%, ed è superiore a quello del totale provinciale.

All'interno dei servizi, è il segmento della Sanità, istruzione e altri servizi alle persone a mostrare la maggiore vitalità con un saldo positivo di 300 unità e un tasso di crescita del 3,4%; segue il settore del commercio (+150 lavoratori), quello degli Alberghi e ristoranti e quello del Credito, informatica e telecomunicazioni, entrambi con una previsione di 70 unità in più. L'unico segmento dei servizi che evidenzia una previsione negativa di 60 unità è quello dei Trasporti e attività postali.

Nel complesso le assunzioni attese nei servizi rappresentano il 56,1% del totale programmato nella nuova provincia di Monza e Brianza.

Per quanto riguarda la dimensione delle aziende, la maggior parte delle nuove assunzioni - intese come saldo tra entrate ed uscite di dipendenti - viene assicurata dalle imprese di piccole dimensioni (da 1 a 9 addetti) e in una quota molto più ridotta (solo 50 assunzioni) da quelle di grandi dimensioni (50 dipendenti e oltre); è invece negativa la previsione delle aziende di medie dimensioni.

**Tab. 5.2 - Movimenti e tassi previsti nel 2007 per settore di attività e classe dimensionale.  
Provincia di Monza e Brianza.**

	Movimenti previsti nel 2007					
	(valori assoluti)*			Tassi previsti nel 2007		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
<b>TOTALE</b>	<b>9.320</b>	<b>8.660</b>	<b>660</b>	<b>5,4</b>	<b>5,0</b>	<b>0,4</b>
<b>INDUSTRIA E COSTRUZIONI</b>	<b>4.090</b>	<b>4.070</b>	<b>20</b>	<b>4,5</b>	<b>4,5</b>	<b>0,0</b>
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	240	350	-100	3,9	5,5	-1,6
Industrie del legno e del mobile	450	460	-20	4,8	5,0	-0,2
Industrie chimiche, farmaceutiche, della gomma e delle materie plastiche	430	360	60	3,8	3,2	0,6
Industrie dei metalli, estrazione e lavorazione minerali, energia	250	260	0	3,0	3,1	0,0
Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo	360	290	70	3,5	2,8	0,7
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	330	350	-20	2,8	3,0	-0,2
Macchine elettriche ed elettroniche, macchine per ufficio, mezzi trasp.	590	730	-140	3,8	4,8	-0,9
Altre industrie (alimentari, carta-stampa, accessori personali)	400	430	-40	5,0	5,5	-0,5
Costruzioni	1.060	850	210	10,1	8,1	2,0
<b>SERVIZI</b>	<b>5.230</b>	<b>4.580</b>	<b>640</b>	<b>6,3</b>	<b>5,5</b>	<b>0,8</b>
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	1.890	1.740	150	6,2	5,7	0,5
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	460	390	70	10,5	9,0	1,5
Trasporti e attività postali	320	380	-60	3,6	4,3	-0,6
Credito-assicurazioni, informatica e telecomunicazioni	620	550	70	4,3	3,8	0,5
Servizi avanzati alle imprese	530	480	50	6,4	5,8	0,6
Servizi operativi (servizi immobiliari, noleggio, pulizie, vigilanza)	320	260	60	6,7	5,4	1,3

	Movimenti previsti nel 2007 (valori assoluti)*			Tassi previsti nel 2007		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
Sanità, istruzione e altri servizi alle persone	1.040	740	300	11,7	8,3	3,4
Studi di consulenza amministrativa e legale, studi tecnici e studi medici	50	50	0	1,8	1,8	0,0
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>						
1-9 dipendenti	4.000	3.380	630	8,2	6,9	1,3
10-49 dipendenti	1.570	1.590	-20	3,5	3,5	0,0
50 dipendenti e oltre	3.750	3.700	50	4,7	4,6	0,1

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

\*valori arrotondati alle decine



## 6. Struttura produttiva

### *Il sistema delle imprese.*

Secondo i dati del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio, alla fine del 2006, le imprese operanti nel territorio che formerà la nuova provincia di Monza e Brianza erano complessivamente 59604, pari al 17,4% delle aziende attive dell'intera provincia di Milano.

Rispetto al 2005, le imprese brianzole mostrano una variazione percentuale positiva dell'1,7%, in lieve calo rispetto a quella dell'anno precedente (+2,1%), ma sostanzialmente in linea alla performance della provincia milanese nel suo complesso (+1,4%) e a quella della regione Lombardia (+1,3%).

**Tab. 6.1 - Imprese attive per area geografica**

Province	Attive					
	Valori assoluti			Variazioni percentuali %		
	2006	2005	2004	2006/2005	2005/2004	2004/2003
<b>Monza e Brianza</b>	<b>59.604</b>	<b>58.588</b>	<b>57.407</b>	<b>1,7</b>	<b>2,1</b>	<b>1,3</b>
Bergamo	83.789	82.681	81.439	1,3	1,5	1,5
Brescia	107.683	106.308	104.149	1,3	2,1	2,1
Como	43.989	43.385	42.781	1,4	1,4	1,4
Cremona	28.164	27.938	27.569	0,8	1,3	0,6
Lecco	23.883	23.576	23.223	1,3	1,5	1,5
Lodi	15.652	15.256	14.989	2,6	1,8	1,4
Mantova	39.772	39.551	39.053	0,6	1,3	0,6
<b>Milano</b>	<b>342.766</b>	<b>338.010</b>	<b>332.744</b>	<b>1,4</b>	<b>1,6</b>	<b>1,2</b>
Milano esclusa Monza	283.162	279.422	275.337	1,3	1,5	1,1
Pavia	43.879	43.617	42.870	0,6	1,7	0
Sondrio	15.871	15.759	15.655	0,7	0,7	0,1
Varese	63.071	62.319	61.299	1,2	1,7	1,5
<b>Lombardia</b>	<b>808.519</b>	<b>798.400</b>	<b>785.771</b>	<b>1,3</b>	<b>1,6</b>	<b>1,2</b>

*Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere*

Il confronto con le altre province lombarde colloca la Brianza al secondo posto, dopo Lodi, per incremento percentuale del numero di imprese attive, a conferma della vivacità dell'iniziativa imprenditoriale brianzola nel contesto regionale.

L'andamento dei flussi delle imprese iscritte e cessate mostra una contrazione del saldo rispetto all'anno precedente, che passa da 1193 a 910 unità, determinata prevalentemente da un aumento delle cessazioni, cresciute del 5,5%, ma sulla quale pesa anche una pur sensibile riduzione delle iscrizioni (-1,5%, pari a 76 unità).

Il tasso di natalità segnala un lievissimo calo passando dal 7,3% del 2005 al 7,1% del 2006, mentre quello di mortalità evidenzia un lievissimo aumento passando dal 5,6 al 5,8%.

A livello settoriale, se si esclude il settore delle costruzioni e il gruppo delle imprese non classificate, tutti gli altri presentano dei saldi tra imprese iscritte e cessate di segno negativo, in particolare si segnalano per l'entità quello delle attività manifatturiere (-260 imprese; più contenuto di quello registrato nel 2005, pari a -286 imprese) e quello del commercio (-180 imprese, in aumento rispetto a quello dell'anno precedente, pari a -81 imprese).

**Tab. 6.2 - Imprese iscritte, cessate e tassi di natalità, mortalità e crescita\* per settori di attività economica**

Settori ateco	Iscritte Cessate Saldi			Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Tasso di crescita		
	2006	2006	2006	2006	2005	2004	2006	2005	2004	2006	2005	2004
Agricoltura, caccia e silvicoltura	43	49	-6	3,8	5,0	4,9	4,3	3,1	4,5	-0,5	1,9	0,4
Attività manifatturiere	350	610	-260	2,7	2,7	2,7	4,8	5	4,8	-2,0	-2,2	-2,2
Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	0	2	-2	0,0	2,9	-	5,4	2,9	2,6	-5,4	-	-2,6
Costruzioni	930	728	202	8,6	7,8	9,2	6,8	6,5	5,9	1,9	1,3	3,3
Comm.ingr.e dett.-rip.beni												
pers.e per la casa	933	1113	-180	5,5	5,7	5,2	6,5	6,2	5,8	-1,1	-0,5	-0,6
Alberghi e ristoranti	99	146	-47	4,4	4,5	4,2	6,5	5,5	5,2	-2,1	-1,0	-1,0
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	73	150	-77	2,9	5,1	5,8	6,0	6,6	5,6	-3,1	-1,5	0,3
Intermediaz.monetaria e finanziaria	93	95	-2	6,2	7,5	10,2	6,4	5,8	6,5	-0,1	1,7	3,7
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	594	605	-11	4,8	5,3	4,5	4,9	5	4,9	-0,1	0,4	-0,4
Istruzione	4	12	-8	2,5	3,2	3,2	7,4	3,8	4,4	-4,9	-0,6	-1,3
Sanità e altri servizi sociali	9	17	-8	2,2	3,1	2,5	4,1	3,7	5,8	-2,0	-0,5	-3,3
Altri servizi pubblici,sociali e personali	112	134	-22	4,3	4,5	4,2	5,2	5,4	5,3	-0,9	-0,9	-1,1
Imprese non classificate	1664	333	1331	28,9	29,3	28,9	5,8	4,9	5,5	23,1	24,4	23,4
<b>Totale</b>	<b>4904</b>	<b>3994</b>	<b>910</b>	<b>7,1</b>	<b>7,3</b>	<b>7,3</b>	<b>5,8</b>	<b>5,6</b>	<b>5,4</b>	<b>1,3</b>	<b>1,8</b>	<b>2,0</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere

\* NOTA ALLA TABELLA 6.2

I tassi citati si ottengono con le seguenti formule:

Tasso di natalità:  $TN = \text{iscritte (t)} / \text{registrate (t-1)} * 100$ ;

Tasso di mortalità:  $TM = \text{cessate (t)} / \text{registrate (t-1)} * 100$ ;

Tasso di crescita:  $TC = [ \text{iscritte (t)} - \text{cessate (t)} ] / \text{registrate (t-1)} * 100$ .

Per i tassi di natalità, mortalità e crescita si è fatto riferimento allo stock di imprese registrate l'anno precedente in quanto non necessariamente le imprese iscritte e cessate faranno (o avranno fatto) parte delle imprese effettivamente attive.

### ***L'evoluzione per forma giuridica.***

L'analisi delle forme giuridiche adottate dalle imprese per svolgere la loro attività, consente di fare delle valutazioni sul loro livello di complessità organizzativa e gestionale, oltre che sul consolidamento dell'intero sistema economico locale.

I dati del 2006 confermano lo scenario evidenziato l'anno precedente: più della metà delle imprese brianzole (52,4%) sono ditte individuali, a sottolineare un tessuto economico in cui prevalgono unità produttive di piccole dimensioni. L'incidenza marcata di tale natura giuridica distingue nettamente la Brianza dal resto della provincia di Milano, dove, infatti, le imprese individuali rappresentano il 45% del totale (il 46,3% nell'intera provincia milanese), con una differenza di oltre 7 punti percentuali.

L'osservazione delle altre forme giuridiche evidenzia ulteriori differenze tra le due province, in particolare passando a considerare le forme di impresa più complesse, come le società di capitale, si vede che esse rappresentano il 31,9% delle imprese del territorio milanese esclusa la Brianza, il 30,1% nell'intera provincia e il 21,6% di quelle brianzole, con uno scarto di oltre 10 punti percentuali.

Si tratta di dati che confermano il primato della provincia di Milano in termini di incidenza delle società di capitali, sia rispetto alla Lombardia (22,5%) sia rispetto all'Italia (13,8%), perché si tratta di una realtà più solida e matura, caratterizzata da una forte terziarizzazione e dalla presenza di numerose aziende di media e grande dimensione. La Brianza, pur essendo anch'essa avviata verso un processo di terziarizzazione, si connota ancora per una maggiore frammentarietà dell'apparato imprenditoriale e per la diffusione della microimpresa.

Tuttavia, le variazioni percentuali rispetto all'ultimo anno evidenziano una crescita delle società di capitali nel territorio brianzolo del 4,7%, superiore a quella registrata nel resto della provincia milanese (+3,7%), e maggiore di quella delle altre forme giuridiche.

**Tab. 6.3 - Imprese attive per forma giuridica**

Forme giuridiche	Anni			Variazioni %	
	2006	2005	2004	2006/2005	2005/2004
Società di capitale	12848	12266	11584	4,7	5,9
Società di persone	14398	14305	14323	0,7	-0,1
Imprese individuali	31234	30920	30408	1,0	1,7
Attre forme giuridiche	1124	1097	1092	2,5	0,5
<b>Totale Monza e Brianza</b>	<b>59604</b>	<b>58588</b>	<b>57407</b>	<b>1,7</b>	<b>2,1</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere

**Tab. 6.4 - Imprese attive per forma giuridica e area geografica. Anno 2006**

Forme giuridiche	Monza e Brianza		Milano		Milano esclusa brianza		Lombardia	
	Valori		Valori		Valori		Valori	
	assoluti	Quota %	assoluti	Quota %	assoluti	Quota %	assoluti	Quota %
Società di capitale	12848	21,6	103279	30,1	90431	31,9	182181	22,5
Società di persone	14398	24,2	72176	21,1	57778	20,4	174453	21,6
Ditte individuali	31234	52,4	158573	46,3	127339	45,0	434869	53,8
Altre forme giuridiche	1124	1,9	8738	2,5	7614	2,7	17016	2,1
<b>Totale</b>	<b>59604</b>	<b>100,0</b>	<b>342766</b>	<b>100,0</b>	<b>283162</b>	<b>100,0</b>	<b>808519</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere

### ***I settori produttivi.***

L'analisi settoriale ci permette di esaminare le performance di crescita delle imprese dei vari comparti produttivi.

Come mostra la tabella seguente, si conferma il cambiamento strutturale all'interno del tessuto economico della Brianza legato alla contrazione del settore manifatturiero, che svolgeva un ruolo determinante ed era punto di forza dell'economia locale. Nell'arco temporale di sei anni (2000-2006) tale settore perde, infatti, il 6,7% delle imprese operanti, mentre nel suo complesso l'industria registra un andamento positivo (+7,8%) grazie soprattutto alla crescita del settore edile. Lo stesso fenomeno interessa anche le altre aree geografiche di riferimento, seppure in maniera un po' meno accentuata e si accompagna ad una progressiva espansione del terziario.

**Tab. 6.5 – Imprese attive per area geografica e macrosettori**

Settori di attività	Variazioni % 2006/2000			
	Monza e Brianza	Provincia di Milano	Lombardia	Milano esclusa Brianza
Agricoltura e pesca	11,0	4,2	-4,9	2,7
Industria	7,8	7,7	9,9	7,7
di cui manifatturiero	-6,7	-5,7	-4,5	-5,3
Servizi	12,7	11,4	11,3	11,1
<b>Totale</b>	<b>10,9</b>	<b>10,2</b>	<b>9,5</b>	<b>10,1</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere

**Tab. 6.6 - Imprese attive di Monza e Brianza per settore (incidenza percentuale)**

Settori economici	Anno 2006	Anno 2005	Anno 2004
Agricoltura e pesca	1,9	1,9	1,9
Estrazione di minerali	0,0	0,0	0,0
Attività manifatturiere	18,3	18,8	19,5
Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	0,1	0,1	0,1
Costruzioni	17,6	17,1	16,8
Comm.ingrosso e dettaglio	26,7	26,9	27,2
Alberghi e ristoranti	3,5	3,4	3,3
Trasporti,magazzinaggio e comunicazioni	3,9	4,0	4,0
Intermediazione monetaria e finanziaria	2,4	2,4	2,3
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	19,3	19,0	18,5
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale	0,0	0,0	0,0
Istruzione	0,2	0,3	0,3
Sanità' e altri servizi sociali	0,6	0,6	0,6
Altri servizi pubblici,sociali e personali	4,2	4,2	4,3
Serv.domestici presso famiglie e conv.	0,0	0,0	0,0
Imprese non classificate	1,3	1,3	1,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere

L'osservazione della distribuzione percentuale delle imprese per settore conferma il ridimensionamento del settore manifatturiero all'interno del sistema produttivo locale, dove rappresenta oggi il 18,3% del totale (era il 21,7% nel 2000).

Tuttavia, la Brianza conferma la sua tradizione industriale; infatti presenta una più forte incidenza del settore se la si confronta con quella del resto della provincia di Milano, dove opera solo il 13,4% delle imprese manifatturiere (il 14,3% nell'intera provincia e il 15,3% nella Lombardia).

La progressiva riduzione del peso del settore manifatturiero nel sistema produttivo brianzolo, rientra nel processo di deindustrializzazione in atto, ormai da anni, sul territorio provinciale milanese, ma maggiormente avvertito in Brianza a causa della sua vocazione industriale. In parallelo emerge il rafforzamento del terziario che, infatti, attualmente raggruppa il 60,9% delle imprese – commercio compreso – con una crescita, nell'arco temporale 2000-2006, del 12,7%.

**Tab. 6.7 - Imprese attive per comune e settore. Anno 2006**

Comuni Brianza	Produz/distrib.					Imprese			
	Agricoltura e pesca	Estraz. minerali	Attività manifatt.	Energia elettr. Gas e acqua	Costruz.	Commercio	Servizi	n.c.	Totale
Agrate Brianza	42	0	204	0	170	312	390	23	1141
Aicurzio	11	0	29	0	15	25	40	2	122
Albiate	11	0	81	0	82	120	104	1	399
Arcore	30	0	185	1	182	356	496	16	1266
Barlassina	7	1	136	0	108	91	141	5	489
Bellusco	22	0	92	0	114	130	172	2	532
Bernareggio	17	0	123	0	110	138	171	6	565
Besana in Brianza	66	0	205	0	157	221	274	11	934
Biassono	14	0	175	1	132	229	263	14	828
Bovisio-Masciago	12	0	297	1	251	301	334	19	1215
Briosco	18	0	86	0	74	107	92	6	383
Brugherio	37	0	356	0	424	551	660	15	2043
Burago di Molgora	12	0	52	0	53	96	79	6	298
Camparada	7	0	16	0	22	27	22	0	94
Carate Brianza	30	0	349	2	202	362	477	14	1436
Carnate	10	0	59	0	85	101	121	4	380
Cavenago Brianza	15	0	76	0	68	108	133	5	405
Ceriano Laghetto	7	0	59	0	105	77	73	3	324
Cesano Maderno	26	0	640	5	639	706	758	39	2813
Cogliate	15	0	94	0	146	90	107	9	461
Concorezzo	32	0	221	0	177	292	337	10	1069

Comuni Brianza	Prodez/distrib.							Imprese	
	Agricoltura e pesca	Estraz. minerali	Attività manifatt.	Energia elettr Gas e acqua	Costruz.	Commercio	Servizi	n.c.	Totale
Correzzana	9	0	16	0	29	36	43	2	135
Desio	40	2	495	3	619	837	1046	36	3078
Giussano	26	0	385	1	396	554	621	19	2002
Lazzone	12	0	104	1	112	103	79	2	413
Lesmo	9	0	70	0	71	135	190	9	484
Limbiate	35	2	307	0	613	459	524	16	1956
Lissone	29	1	796	4	556	1045	1211	72	3714
Macherio	5	0	113	0	83	129	147	8	485
Meda	23	1	665	0	294	479	563	36	2061
Mezzago	21	0	45	0	56	41	59	1	223
Misinto	10	0	88	0	89	66	81	4	338
<b>Monza</b>	<b>130</b>	<b>4</b>	<b>1347</b>	<b>5</b>	<b>1310</b>	<b>2985</b>	<b>5315</b>	<b>192</b>	<b>11288</b>
Muggiò	12	0	273	1	331	547	569	21	1754
Nova Milanese	21	1	253	1	424	412	412	7	1531
Ornago	18	0	69	0	41	65	67	6	266
Renate	5	0	95	0	41	68	76	3	288
Ronco Briantino	9	0	48	0	29	51	54	2	193
Seregno	43	0	655	4	558	1119	1283	40	3702
Seveso	19	0	296	1	329	378	414	11	1448
Sovico	11	0	129	0	110	120	126	6	502
Sulbiate	18	0	27	0	53	43	54	2	197
Triuggio	28	0	131	0	106	132	157	9	563
Usmate Velate	22	0	112	0	103	166	205	9	617
Varedo	10	0	197	1	169	276	254	8	915
Vedano al Lambro	7	0	56	0	64	193	182	4	506
Veduggio con Colzano	14	0	49	0	44	83	74	4	268
Verano Brianza	9	1	163	0	145	179	194	7	698
Villasanta	13	0	146	0	127	260	298	12	856
Vimercate	60	1	237	1	257	518	829	23	1926
<b>Totale</b>									
<b>Monza e Brianza</b>	<b>1109</b>	<b>14</b>	<b>10902</b>	<b>33</b>	<b>10475</b>	<b>15919</b>	<b>20371</b>	<b>781</b>	<b>59604</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere

Esaminando la dinamica più recente, si può osservare che nel 2006 le imprese del manifatturiero (10902) sono le uniche a mostrare una variazione percentuale negativa, pari al -1,2%, che migliora lievemente il risultato già negativo dell'anno precedente (-1,3%), mentre il terziario mostra una crescita dell'1,9%, superiore seppure di poco all'incremento complessivo del sistema delle imprese brianzole (+1,7%).

Il segmento che mostra l'espansione maggiore è quello delle costruzioni (+4,4%), nel quale operano 10475 imprese, pari al 17,6% del totale, seguito da quello dei servizi che, al netto del settore commercio, cresce del 2,7% rispetto all'anno precedente.

Entrando più nel dettaglio delle divisioni del settore manifatturiero (tab. 6.9), si osserva anzitutto l'andamento negativo del segmento "Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti" (-0,8%) e "Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere" (-2,2%), che rappresentano i due comparti che maggiormente incidono sul settore manifatturiero, rispettivamente nella misura del 20,2% e del 21,1%.

Tra i segmenti maggiormente colpiti da un trend negativo spicca quello della "Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici" che, seppure incide minimamente sulla struttura economica locale, segna una contrazione del 6,6%, invertendo la tendenza positiva registrata l'anno precedente. Tra i comparti del manifatturiero avanzato, è quello della "Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche ed artificiali" a mostrare la maggiore sofferenza (-5,5%); altri segmenti che mostrano una contrazione superiore al 4% sono quelli di: "Confezione di articoli di abbigliamento; preparazione, tintura e confezione di pellicce"; "Produzione di metalli e loro leghe (metallurgia)"; "Fabbricazione, installazione, riparazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a."; "Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni"; "Fabbricazione di autoveicoli, di motori di motocicli, di rimorchi e semirimorchi".

Continua invece il trend positivo del comparto "Industrie alimentari e delle bevande" che, con un peso sull'intero settore del 6,4%, evidenzia un incremento del 4,8% rispetto all'anno precedente. In aumento anche le imprese dei segmenti "Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati", che con un più 2,3% invertono la tendenza negativa registrata nel 2005. In continua crescita (+1,1%) le imprese di "Fabbricazione, installazione, riparazione di macchine ed apparecchi meccanici", che rappresentano il 10% dell'intero settore e quelle del segmento "Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi" (+1%).

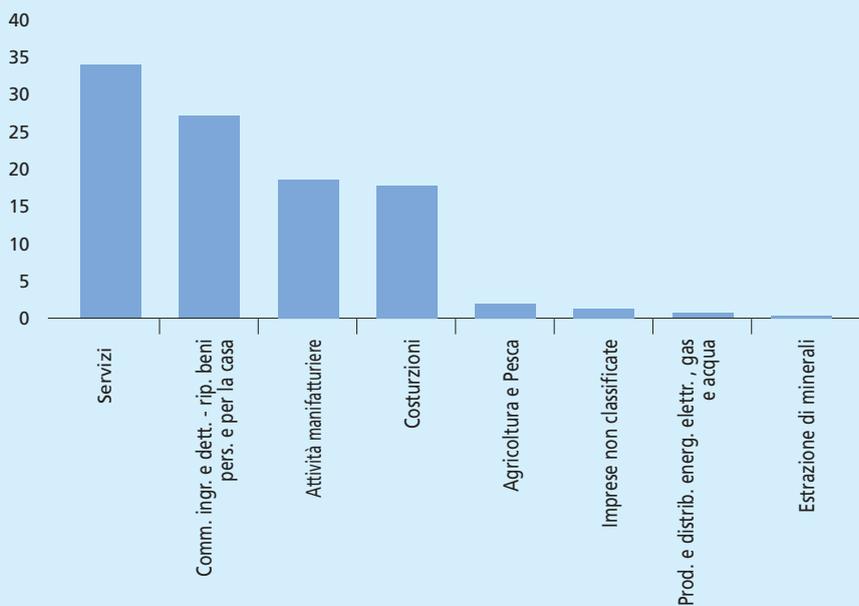
**Tab. 6.8 – Variazione percentuale 2006/2005 delle imprese attive di Monza e Brianza**

Settori economici	2006	2005	Var. % 06/05
Agricoltura e Pesca	1109	1106	0,3
Estrazione di minerali	14	14	0,0
Attività manifatturiere	10902	11038	-1,2
Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	33	33	0,0
Costruzioni	10475	10031	4,4
Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	15919	15780	0,9
Servizi *	20371	19838	2,7
Imprese non classificate	781	748	4,4
<b>Totale</b>	<b>59604</b>	<b>58588</b>	<b>1,7</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere

\* Servizi al netto di Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa

**Graf. 6.1 - Imprese attive per settore (incidenza %). Anno 2006**



**Tab. 6.9 - Imprese attive del settore manifatturiero di Monza e Brianza**

Divisioni del settore manifatturiero	Anno 2006		Anno 2005	Variazioni percentuali	
	Valori assoluti	Incidenza %	Valori assoluti	2006/2005	2005/2004
Industrie alimentari e delle bevande	693	6,4	661	4,8	4,1
Industrie tessili	399	3,7	407	-2,0	-4,2
Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	501	4,6	523	-4,2	0,8
Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	89	0,8	91	-2,2	-4,2
Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	753	6,9	775	-2,8	-5,0
Fabbric.pasta-carta, carta e prod.di carta	111	1,0	111	0,0	0,9
Editoria, stampa e riprod.supp.registrati	449	4,1	439	2,3	-0,9
Fabbric.coke,raffinerie, combust.nucleari	6	0,1	6	0,0	0,0
Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	172	1,6	182	-5,5	-5,2
Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	370	3,4	382	-3,1	-3,0
Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	280	2,6	287	-2,4	2,1
Produzione di metalli e loro leghe	89	0,8	93	-4,3	-2,1
Fabbricaz.e lav.prod.metallo, escl.macchine	2205	20,2	2222	-0,8	-1,8
Fabbric.macchine ed appar.mecc., instal.	1092	10,0	1080	1,1	2,4
Fabbric.macchine per uff., elaboratori	71	0,7	76	-6,6	4,1
Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	504	4,6	530	-4,9	-2,6
Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	150	1,4	157	-4,5	-15,1
Fabbric.appar.medicali, precis., strum.ottici	519	4,8	514	1,0	0,4
Fabbric.autoveicoli, rimorchi e semirim.	43	0,4	45	-4,4	0,0
Fabbric.di altri mezzi di trasporto	66	0,6	66	0,0	11,9
Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	2303	21,1	2354	-2,2	-2,2
Recupero e preparaz. per il riciclaggio	37	0,3	37	0,0	5,7
<b>Totale</b>	<b>10902</b>	<b>100,0</b>	<b>11038</b>	<b>-1,2</b>	<b>-1,3</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere

Il sistema territoriale della nuova provincia di Monza e Brianza - oltre ad essere caratterizzato da un solido apparato industriale, vede un ruolo crescente del terziario nello sviluppo dell'economia locale; un settore che è sempre più fortemente chiamato a fornire risposte adeguate alle trasformazioni in atto nella struttura produttiva e industriale del territorio.

Il terziario, come già evidenziato, rappresenta il settore che maggiormente ha contribuito alla crescita imprenditoriale brianzola nel 2006, seppure in misura più contenuta rispetto all'incremento che si era registrato l'anno precedente (+1,9% nel 2006 a fronte di un +2,6% del 2005); con 672 nuove unità operanti, il settore dei servizi raggiunge le 36290 imprese attive.

All'interno del terziario (tab. 6.10), il commercio, che rappresenta la quota più consistente di imprese (43,87%), cresce dello 0,9% rispetto all'anno precedente, mentre le attività immobiliari, che incidono per il 16,1% salgono del 5% e le attività di servizi professionali ed imprenditoriali, che pesano per l'11,1% sul totale dei servizi, evidenziano uno sviluppo del 2,6%.

Significativo il ritmo di crescita dell'attività di noleggio macchinari ed attrezzature senza operatore (+6,8%, a fronte del -3,3% dell'anno precedente) e dell'area della ricerca e sviluppo (+13,9%), sebbene si tratti di settori che incidono marginalmente sull'insieme delle attività di servizio.

Le imprese del settore alberghiero, dal 2005 al 2006, si incrementano del 3,2% e raggiungono quota 2070. Con una crescita superiore al 2% si distinguono anche i segmenti della sanità e degli altri servizi sociali e quello delle altre attività di servizi (lavanderie, parrucchieri e barbieri, trattamenti estetici, centri per il benessere fisico, pompe funebri e attività connesse, ecc.), che incide sul complesso delle attività del terziario per ben il 5,5%.

All'interno del settore delle attività finanziarie sono quelle ausiliarie dell'intermediazione finanziaria, delle assicurazioni e dei fondi pensione ad avere il maggior peso e sono le uniche a mostrare un aumento (+4,4%), mentre tutte le altre evidenziano consistenti cali.

Di segno negativo, anche, i valori dei trasporti terrestri e trasporti mediante condotte (-2,1%) e quello dell'istruzione che, invertendo la tendenza, mostra una contrazione del 2,6%.

**Tab. 6.10 - Imprese attive del terziario di Monza e Brianza**

Divisioni del terziario	Valori assoluti		Incidenza %		Variazioni %	
	Anno	Anno	Anno	Anno	2006/2005	2005/2004
	2006	2005	2006	2005		
Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	1769	1734	4,9	4,9	2,0	0,6
Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	7282	7194	20,1	20,2	1,2	1,7
Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	6868	6852	18,9	19,2	0,2	0,8
Alberghi e ristoranti	2070	2005	5,7	5,6	3,2	4,4
Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	1835	1874	5,1	5,3	-2,1	-0,5
Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1	1	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti aerei	1	1	0,0	0,0	0,0	0,0
Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	330	322	0,9	0,9	2,5	0,3
Poste e telecomunicazioni	148	145	0,4	0,4	2,1	64,8
Interm.mon.e finanz. (escl.assic.e fondi p.)	162	173	0,4	0,5	-6,4	-4,9
Assic.e fondi pens. (escl.ass.soc.obbl.)	40	41	0,1	0,1	-2,4	0,0
Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	1234	1182	3,4	3,3	4,4	5,5
Attivita' immobiliari	5858	5577	16,1	15,7	5,0	7,0
Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	158	148	0,4	0,4	6,8	-3,3
Informatica e attivita' connesse	1402	1406	3,9	3,9	-0,3	0,5
Ricerca e sviluppo	41	36	0,1	0,1	13,9	28,6
Altre attivita' professionali e imprendit.	4038	3936	11,1	11,1	2,6	3,1
Pubbl.amm.e difesa; assic.sociale obbligatoria	2	2	0,0	0,0	0,0	-85,7
Istruzione	149	153	0,4	0,4	-2,6	3,4
Sanita' e altri servizi sociali	376	366	1,0	1,0	2,7	6,4
Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	47	45	0,1	0,1	4,4	0,0
Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	20	19	0,1	0,1	5,3	-24,0
Attivita' ricreative, culturali sportive	472	460	1,3	1,3	2,6	2,2
Altre attivita' dei servizi	1987	1946	5,5	5,5	2,1	0,7
<b>Totale servizi</b>	<b>36290</b>	<b>35618</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1,9</b>	<b>2,6</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi di Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere

### ***Il comparto artigiano.***

L'artigiano - che si qualifica come un settore chiave dell'economia italiana, nell'ambito del quale è particolarmente vivace lo spirito di iniziativa e di inventiva di chi vi lavora - ricopre un ruolo significativo anche nel tessuto produttivo brianzolo.

Nel 2006, rispetto all'anno precedente, le imprese artigiane brianzole mostrano una variazione percentuale positiva dello 0,7% che risulta invariata rispetto a quella del periodo precedente, ma che è inferiore di un punto percentuale rispetto al trend del sistema economico nel suo complesso.

Tuttavia, l'artigianato continua a costituire un importante settore dell'economia brianzola, contando 21584 imprese, pari al 36,2% del totale; una quota considerevole che supera del 3,3% il dato regionale e del 9,1% quello della provincia di Milano nel suo complesso, dove l'incidenza dell'artigianato è pari al 27,1%.

L'ampia diffusione delle attività artigianali in Brianza si spiega con la presenza di aziende di piccola dimensione, operanti soprattutto nei settori delle attività manifatturiere e delle costruzioni.

L'analisi settoriale, evidenziata dalla tabella seguente, mostra infatti come siano proprio i settori dell'industria manifatturiera e dell'edilizia a caratterizzare l'artigianato locale; più precisamente, il primo settore raggruppa il 32,2% delle imprese artigiane, il secondo ben il 38,9%.

In altri termini, la maggior parte delle aziende manifatturiere dell'area brianzola sono di tipo artigiano (63,8%), così come la quasi totalità di quelle edili (80,1%). Quest'ultimo poi è tra i settori che, nel corso del 2006, mostrano un andamento positivo con un incremento del 3,7%, favorito dalle caratteristiche proprie del settore edile, quali le poche barriere di ingresso e la forte polverizzazione. Diversamente le imprese manifatturiere seguono l'andamento generale di tale settore e calano dell'1,9%, riducendo la loro incidenza all'interno del comparto artigiano di circa un punto percentuale.

All'interno dell'artigianato, la migliore prestazione nel 2006 è registrata dal settore Agricoltura, caccia e silvicoltura che cresce del 10,9%, anche se si tratta di un segmento che ha un peso marginale all'interno del settore.

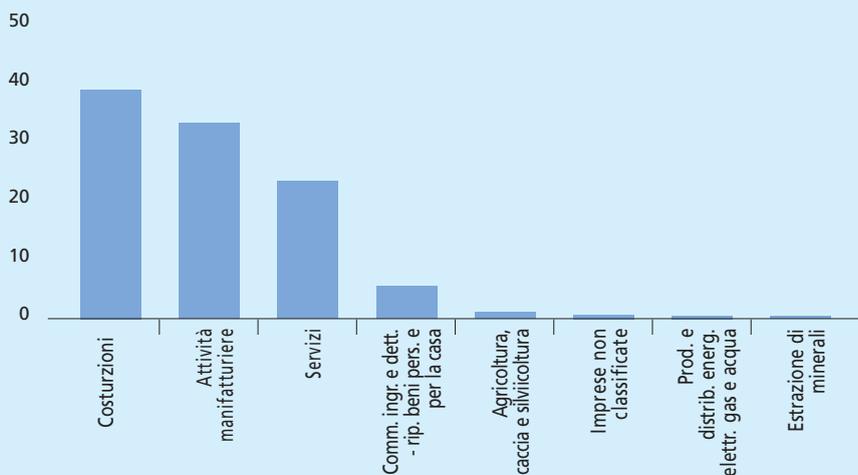
Per quanto riguarda il terziario, i segmenti più rappresentativi in crescita sono quelli dei servizi pubblici, sociali e personali, mentre, sempre tra quelli più rappresentativi, ma in calo, si segnalano quello del commercio, trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, attività immobiliari, noleggjo, informatica e ricerca.

**Tab. 6.11 - Imprese artigiane attive, per settore, di Monza e Brianza**

Settori economici	Valori assoluti		Incidenza %		Variazioni %	
	Anno	Anno	Anno	Anno	2006/2005	2005/2004
	2006	2005	2006	2005		
Agricoltura, caccia e silvicoltura	203	183	0,9	0,9	10,9	11,6
Estrazione di minerali	4	4	0,0	0,0	0,0	-20,0
Attività manifatturiere	6957	7090	32,2	33,1	-1,9	-2,4
Prod.e distrib.energ.eletr., gas e acqua	6	6	0,0	0,0	0,0	20,0
Costruzioni	8389	8093	38,9	37,8	3,7	4,0
Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1343	1348	6,2	6,3	-0,4	-2,0
Alberghi e ristoranti	76	81	0,4	0,4	-6,2	-5,8
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	1575	1622	7,3	7,6	-2,9	0,1
Intermediaz.monetaria e finanziaria	2	2	0,0	0,0	0,0	-33,3
Attiv.immob., noleggio, informat., ricerca	1157	1159	5,4	5,4	-0,2	0,1
Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0	0,0	0,0	-	-100,0
Istruzione	2	2	0,0	0,0	0,0	-100,0
Sanità' e altri servizi sociali	28	28	0,1	0,1	0,0	-6,7
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1762	1735	8,2	8,1	1,6	0,8
Imprese non classificate	80	76	0,4	0,4	5,3	22,6
<b>Totale Monza e brianza</b>	<b>21584</b>	<b>21429</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere

**Graf. 6.2 - Imprese artigiane per settore (incidenza %). Anno 2006**



### **Le imprese femminili.**

Le imprese femminili - ovvero quelle che hanno come titolare una donna o nelle quali sia ravvisabile una presenza femminile preponderante tra i soci o gli amministratori (superiore al 50%) – alla fine del 2006, operanti nella provincia di Monza e Brianza, raggiungevano quota 11499, con un'incidenza del 19,3% sul totale delle imprese attive del territorio.

Questa tipologia aziendale, che si diffonde ormai in tutti i contesti produttivi, ha fatto registrare nell'anno in esame una crescita del 3% che, seppure più contenuta rispetto a quella avutasi nel 2005, è molto più sostenuta di quella dell'intero sistema imprenditoriale (1,7%).

Un andamento analogo si registra nell'intera provincia milanese e in Lombardia, dove si evidenzia, rispettivamente, un aumento di imprese femminili del 2,4% e dell'1,9%, in entrambi i casi superiore all'incremento delle imprese operanti complessivamente su tali territori.

**Tab. 6.12 - Imprese attive e imprese femminili. Anno 2006**

Province	Imprese femminili			Variazioni % 2006/2005	
	Totale imprese	Valori assoluti	Incidenza %	Totale imprese	Imprese femminili
<b>Monza e Brianza</b>	<b>59604</b>	<b>11499</b>	<b>19,3</b>	<b>1,7</b>	<b>3,0</b>
Bergamo	83789	16923	20,2	1,3	2,8
Brescia	107683	22159	20,6	1,3	1,3
Como	43989	8584	19,5	1,4	2,0
Cremona	28164	5540	19,7	0,8	1,3
Lecco	23883	4871	20,4	1,3	1,3
Lodi	15652	2995	19,1	2,6	2,0
Mantova	39772	7894	19,8	0,6	1,4
<b>Milano</b>	<b>342766</b>	<b>69147</b>	<b>20,2</b>	<b>1,4</b>	<b>2,4</b>
Milano esclusa Monza e Brianza	283162	57648	20,4	1,3	2,3
Pavia	43879	9980	22,7	0,6	0,1
Sondrio	15871	4168	26,3	0,7	0,4
Varese	63071	13537	21,5	1,2	2,2
<b>Lombardia</b>	<b>808519</b>	<b>165798</b>	<b>20,5</b>	<b>1,3</b>	<b>1,9</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere

La maggior parte delle imprese femminili brianzole ha la forma della ditta individuale: 5708 imprese, pari al 49,64% del totale, con un incremento nel

2006, rispetto all'anno precedente, dell'1,55%. Si ribadisce così una caratteristica che è propria della struttura produttiva di quest'area e che appare meno accentuata nella restante provincia di Milano dove le imprese femminili di tipo individuali sono il 45,2%.

Dal punto di vista della crescita numerica, sono le società di capitale a registrare il maggiore aumento (+13,3% nel 2006 rispetto all'anno precedente), a conferma che le stesse stanno diventando sempre più diffuse tra le donne che, evidentemente, oggi sono in grado di scegliere strutture organizzative e gestionali più complesse per svolgere le proprie attività imprenditoriali. Oltre a ciò, anche l'analisi della distribuzione delle diverse forme giuridiche all'interno delle imprese femminili è a favore delle società di capitale, la cui quota – oggi pari al 14,9% di quelle 'rosa' – è in continua crescita.

Anche l'andamento crescente dell'incidenza delle imprese femminili svolte in forma di società di capitale gioca a favore di questa forma giuridica e segna la capacità delle donne di svolgere l'attività usando anche formule organizzativo-gestionali più complesse. Si tratta di uno sviluppo che accomuna la nuova provincia di Monza e Brianza alla restante provincia di Milano, dove le società di capitale femminili sono cresciute, tra la fine del 2005 e la fine del 2006, del 10,2%.

**Tab. 6.13 - Imprese femminili, per forma giuridica, di Monza e Brianza**

Forme giuridiche	Anno 2006		Anno 2005	Variazioni % 2006/2005
	Valori assoluti	Incidenza %	Valori assoluti	
Società di capitale	1717	14,93	1515	13,33
Società di persone	3964	34,47	3913	1,30
Imprese individuali	5708	49,64	5621	1,55
Altre forme	110	0,96	111	-0,90
<b>Totale Monza e Brianza</b>	<b>11499</b>	<b>100,00</b>	<b>11160</b>	<b>3,04</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere

Suddividendo le imprese femminili in base alla presenza esclusiva (titolare della ditta individuale o 100% dei soci o degli amministratori), maggioritaria (con quote di controllo superiori al 50%) o forte (con quote di controllo superiori al 60%) delle donne, possiamo rilevare come siano quelle esclusivamente femminili a prevalere nettamente con una incidenza sul totale del 93,3%, oltre ad essere anche le più vivaci, con un aumento del 3,5% rispetto al 2005 che, sebbene più contenuto di quello registrato nell'anno precedente, è migliore di quello delle "maggioritarie" e di quelle "forti" che invece arretrano.

**Graf. 6.3 - Imprese femminili per tipologia di presenza. Anno 2006**



### ***Gli imprenditori stranieri.***

Anche la crescita delle imprese con titolare straniero – che da anni contribuisce allo sviluppo del sistema economico brianzolo – ha subito nel corso del 2006 un rallentamento. In particolare, le imprese individuali – che meglio permettono di verificare il ruolo del titolare nell'attività di impresa e rappresentano la forma giuridica a cui prevalentemente ricorrono i piccoli imprenditori immigrati – con titolare straniero sono state, nel periodo in esame, 2526, con 359 nuove imprese attive che hanno determinato una crescita del 16,6% rispetto all'anno precedente, nel corso del quale si era registrato un incremento superiore, pari al 19,5%. Al riguardo, vale la pena sottolineare che lo sviluppo delle imprese straniere è stato nettamente superiore all'andamento dell'intero sistema brianzolo, oltre che di quelle individuali nel loro complesso.

Le imprese individuali straniere rappresentano il 4,2% del totale delle aziende brianzole e l'8,1% di quelle di natura individuale (era il 6,6% nel 2005).

I dati raccolti mostrano inoltre che la maggior parte delle ditte individuali straniere localizzate in Brianza appartiene a cittadini provenienti da un numero ristretto di nazioni: tra tutti, viene confermato il primato degli imprenditori marocchini (15,3%), dei rumeni (11,4%), degli egiziani (10,2%) e dei cinesi (9,5%), seguiti poi dagli albanesi (8,1%) e dai tunisini (4,1%); il primo paese comunitario di provenienza si conferma essere la Germania (3,5%).

Se si osservano le variazioni percentuali dell'ultimo anno, si nota che le comunità con la maggiore vitalità imprenditoriale sono quelle algerina, ucraina, ecuadoriana e cinese.

**Tab. 6.14 – Ditte individuali con titolare straniero per Paese di provenienza**

Paesi	Valori Assoluti			Composizione	Var. %
	2004	2005	2006	%	2006/2005
Marocco	297	349	386	15,3	10,6
Romania	184	232	289	11,4	24,6
Egitto	190	216	257	10,2	19,0
Cina	121	185	240	9,5	29,7
Albania	127	166	205	8,1	23,5
Tunisia	85	85	103	4,1	21,2
Germania	69	81	88	3,5	8,6
Pakistan	50	64	75	3,0	17,2
Svizzera	70	72	74	2,9	2,8
Argentina	52	61	62	2,5	1,6
Perù	35	46	56	2,2	21,7
Ecuador	23	37	48	1,9	29,7
Senegal	40	46	47	1,9	2,2
Francia	42	44	45	1,8	2,3
Serbia e Montenegro	41	42	45	1,8	7,1
Brasile	30	37	43	1,7	16,2
Ucraina	19	24	33	1,3	37,5
Bangladesh	20	26	30	1,2	15,4
Belgio	24	22	24	1,0	9,1
Gran Bretagna	19	23	24	1,0	4,3
Algeria	13	11	18	0,7	63,6
Libia	20	18	17	0,7	-5,6
Stati Uniti d'America	14	15	17	0,7	13,3
Nigeria	12	11	15	0,6	36,4
Siria	17	16	14	0,6	-12,5
Sri Lanka	10	12	14	0,6	16,7
Bulgaria	13	14	12	0,5	-14,3
Altri paesi stranieri	194	212	245	9,7	15,6
<b>Totale stranieri</b>					
<b>Monza e Brianza</b>	<b>1831</b>	<b>2167</b>	<b>2526</b>	<b>100,0</b>	<b>16,6</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere

L'analisi settoriale evidenzia che, in assoluto, il settore produttivo che assorbe in Brianza il maggior numero di imprenditori stranieri si conferma essere quello delle costruzioni con 959 imprese attive, pari al 37,9% del totale. Anche in questo caso, il settore costruzioni si conferma in forte sviluppo nel 2006 rispetto all'anno precedente evidenziando una crescita del 22,3%; un risultato estremamente positivo, perché superiore a quello del 2005 (+17,2%), oltre che a quello registrato dalle imprese straniere nel loro complesso (+16,6%).

Una quota molto significativa delle ditte individuali con titolare straniero in Brianza rientra nel terziario, in particolare nel settore del commercio dove operano 707 imprese attive, pari al 27,9% del totale. Seguono poi le ditte operanti nei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (8,6%) e nelle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e altre attività professionali ed imprenditoriali (7,6%).

Infine, nel settore manifatturiero – in cui operano 306 ditte straniere, pari al 12,1% del totale – si osserva un andamento positivo del 12,9%, con 35 nuove imprese (era il 12% nel 2005).

**Tab. 6.15 – Ditte individuali con titolare straniero per settore**

Settori di attività economica	Valori assoluti			Variazioni %	
	2004	2005	2006	2006/2005	2005/2004
Agricoltura, caccia e silvicoltura	11	16	23	43,8	45,5
Attività manifatturiere	242	271	306	12,9	12,0
Costruzioni	669	784	959	22,3	17,2
Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	485	589	707	20,0	21,4
Alberghi e ristoranti	44	45	49	8,9	2,3
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	142	198	218	10,1	39,4
Intermediaz.monetaria e finanziaria	10	9	8	-11,1	-10,0
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	182	194	191	-1,5	6,6
Istruzione	4	4	3	-25,0	0,0
Sanità' e altri servizi sociali	1	4	3	-25,0	300,0
Altri servizi pubblici,sociali e personali	36	43	50	16,3	19,4
Imprese non classificate	5	10	9	-10,0	100,0
<b>Totale Monza e Brianza</b>	<b>1831</b>	<b>2167</b>	<b>2526</b>	<b>16,6</b>	<b>18,4</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere



## 7. Attività produttiva

### ***La congiuntura del settore manifatturiero.***

L'analisi congiunturale dell'industria manifatturiera dell'area brianza è realizzata sinergicamente da Camera di Commercio di Monza e Brianza e Confindustria Monza e Brianza, allineandosi definitivamente con la metodologia dell'indagine congiunturale effettuata a livello regionale e provinciale dall'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Lombardia, Confindustria Lombardia e Regione Lombardia, in collaborazione con le associazioni regionali dell'artigianato (Confartigianato, CNA, Casartigiani e CLAAI).

Pur utilizzando solo dati grezzi, è possibile offrire un quadro dell'andamento produttivo della Brianza confrontandolo con quello della restante provincia di Milano, oltre che della Lombardia e dell'Italia.

### ***L'andamento produttivo nel 2006.***

Nel 2006 continua la fase espansiva dell'economia mondiale: il triennio appena trascorso si qualifica come uno dei periodi più intensi, con il tasso di crescita più alto degli ultimi trent'anni (5,4%). Tra gli indicatori fondamentali, la crescita in volume degli scambi internazionali di beni e servizi ha raggiunto il 9,2% e gli investimenti si sono rafforzati fino al 22,8% del Pil mondiale.

In particolare, il rallentamento fatto registrare dall'economia statunitense – che comunque è cresciuta del 3,3% - è stato bilanciato dalla prosecuzione del forte sviluppo della Cina (10,7%) e dell'India (9,2%), nonché degli altri paesi emergenti, dalla ripresa in atto nell'area dell'euro (2,7%) e in Giappone. Nell'area dell'Euro sulla ripresa dell'attività economica hanno influito positivamente il rafforzamento degli investimenti e delle esportazioni; le performance migliori sono state registrate dalla Germania (2,7%), la quale ha invertito il trend degli ultimi anni che vedeva la Francia crescere ad un tasso superiore a quello tedesco.

Le maggiori criticità nel corso del 2006 sono state determinate dal rialzo delle quotazioni petrolifere, salite fino a quasi 80 dollari al barile ad agosto. In seguito, l'andamento dell'energia si è attenuato (fino a circa 55 dollari), tornando poi a crescere nuovamente nel corso dell'anno 2007.

In ambito italiano, l'economia ha chiuso l'anno 2006 con una crescita del PIL oltre le aspettative con un valore pari al +1,9% rispetto al 2005, la migliore performance dal 2000. A determinare una crescita così considerevole è stato un consistente aumento degli investimenti e dell'export, insieme a una sostanziale tenuta dei consumi.

L'andamento congiunturale dell'economia è stato positivo all'inizio dell'anno,

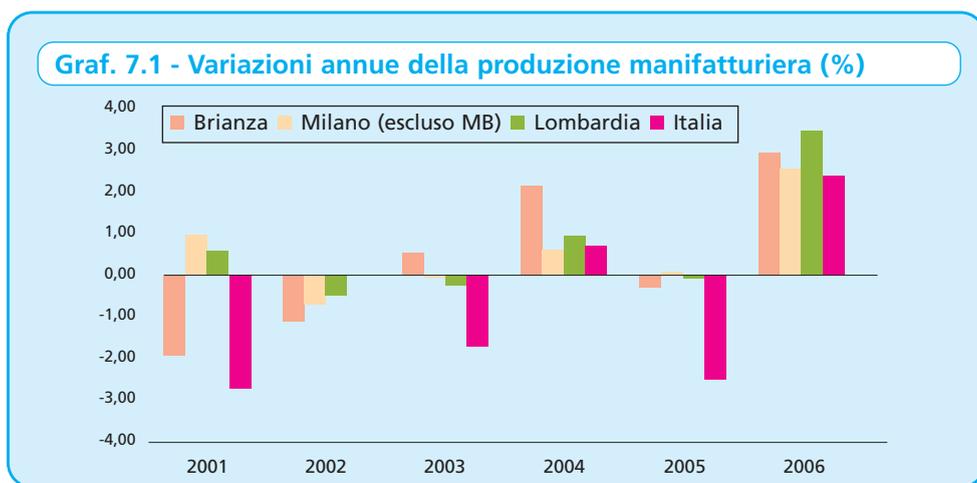
mentre si è registrato un rallentamento nel terzo trimestre, per poi mostrare una ripresa in chiusura d'anno, con una crescita trimestrale, al netto della stagionalità, pari all'1,1%.

Nel 2006, la produzione industriale italiana è cresciuta del 2,2%, superando la flessione dell'1,8% dell'anno precedente; sulla ripresa ha inciso la vivacità della domanda estera accompagnata dalla ripresa di alcuni settori industriali tra i quali spiccano quelli delle macchine e apparecchi meccanici, dei mezzi di trasporto e degli apparecchi elettrici e di precisione.

La ripresa economica nazionale si è riflessa anche sui sistemi economici territoriali, soprattutto nelle aree maggiormente dinamiche ed integrate nel contesto della competizione economica internazionale, come sono quelle di Milano, della Lombardia e della Brianza.

Più specificamente, il monitoraggio sull'evoluzione dell'economia provinciale milanese evidenzia che nel 2006 le performance mostrate dai settori oggetto di rilevazione (industria, artigianato, commercio al dettaglio, servizi, interscambio estero e imprenditorialità) sono state complessivamente soddisfacenti. Rispetto al contesto nazionale, l'economia provinciale ha beneficiato in misura superiore degli effetti positivi indotti dall'espansione internazionale della domanda.

Tra il 2005 e il 2006, come mostrano i dati della tabella seguente, il livello della produzione manifatturiera in Lombardia, in Brianza e nella restante provincia di Milano ha mostrato una significativa crescita superando la variazione registrata per l'Italia.



Nel corso del 2006, l'area della Brianza ha fatto registrare una performance della produzione industriale manifatturiera superiore a quella dell'Italia e del

resto della provincia di Milano, attestandosi al 2,9%, a conferma della dinamicità produttiva di questo territorio.

Dall'analisi settoriale dell'economia brianzola, si evince che i comparti produttivi con la migliore performance della produzione sono quelli del chimico e della gomma plastica che, in ripresa rispetto al 2005, registrano rispettivamente variazioni percentuali positive del 6,09% e del 4,77%.

Una ripresa si è manifestata anche per i settori della produzione tradizionale del territorio: meccanica (3,57%, rispetto al 4,80% della Lombardia e al 2,74% del restante territorio provinciale), legno mobilio (+1,67%, rispetto al 2,36% regionale), alimentare (+1,26%, superiore al dato regionale, ma inferiore a quello della restante area milanese).

Continua invece la riduzione della dinamica produttiva della filiera industriale del tessile e dell'abbigliamento.

**Tab. 7.1 – Variazioni % annue della produzione industriale manifatturiera per settore e area geografica\*. Serie storica 1998-2006**

Aree geografiche	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Totale</b>									
Brianza	2,71	-0,13	4,15	-1,93	-1,14	0,51	2,13	-0,32	2,94
Milano (escluso MB)	2,21	0,03	3,62	0,95	-0,70	-0,02	0,63	0,07	2,52
Lombardia	1,80	-0,47	3,86	0,60	-0,50	-0,30	0,94	-0,09	3,46
Italia	1,72	-0,32	3,06	-2,73	0,00	-1,73	0,71	-2,51	2,34
<b>Siderurgia</b>									
Brianza	0,51	-0,36	1,82	-1,61	-0,67	5,11	7,08	-0,59	-0,09
Milano (escluso MB)	4,29	-4,09	8,65	4,75	-1,83	3,64	4,46	0,75	7,68
Lombardia	4,47	0,05	4,98	0,69	0,70	1,03	4,34	-0,73	6,48
<b>Minerali non metall.</b>									
Brianza	-1,62	-0,43	0,14	-0,51	1,79	-4,48	-1,02	2,03	0,96
Milano (escluso MB)	5,05	-1,66	3,24	3,49	-0,10	2,62	0,68	0,07	-0,51
Lombardia	3,34	2,10	4,36	4,58	0,76	0,05	-0,90	0,81	-0,10
<b>Chimica</b>									
Brianza	-0,40	7,12	1,20	-0,06	1,91	1,74	5,40	-3,86	6,09
Milano (escluso MB)	-0,05	8,64	2,81	2,88	1,12	1,07	0,55	2,79	3,31
Lombardia	1,93	1,93	4,98	0,47	1,63	0,36	1,29	1,16	3,95
<b>Meccanica</b>									
Brianza	5,19	-2,65	5,78	-4,14	-2,05	2,20	2,79	0,65	3,57
Milano (escluso MB)	3,26	-1,50	3,09	-0,06	-2,01	-0,51	0,24	-0,62	2,74
Lombardia	1,79	-0,55	4,00	0,84	-1,43	-0,26	1,42	-0,02	4,80

Aree geografiche	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Mezzi di trasp.</b>									
Brianza	0,77	n.d.	n.d.	0,49	-0,55	1,38	1,61	2,12	2,17
Milano (escluso MB)	1,42	-0,13	-1,14	-0,13	0,10	2,54	1,09	0,48	-0,84
Lombardia	-2,28	-0,13	2,17	-2,33	0,44	0,96	1,77	1,04	1,31
<b>Alimentari</b>									
Brianza	5,71	n.d.	n.d.	-1,74	5,10	1,74	0,71	0,74	1,26
Milano (escluso MB)	-0,22	-0,12	4,90	6,33	4,22	2,76	3,60	2,56	4,10
Lombardia	2,92	1,40	2,43	1,70	4,09	1,62	2,01	3,13	0,90
<b>Tessile</b>									
Brianza	2,94	n.d.	n.d.	1,70	-1,71	-6,49	-6,31	-5,50	-0,29
Milano (escluso MB)	0,60	-4,01	-0,85	-6,41	-4,23	-1,01	-2,88	-0,11	1,26
Lombardia	1,11	-3,81	2,65	-0,67	-2,85	-2,79	-3,53	-2,24	1,35
<b>Pelli-calzature</b>									
Brianza	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-3,48	-0,35	0,17	0,35
Milano (escluso MB)	-3,86	2,29	2,87	1,39	-0,04	-6,31	-0,89	-4,72	-0,23
Lombardia	-2,61	-3,60	0,08	-0,85	-2,06	-7,04	-2,14	-4,20	2,00
<b>Abbigliamento</b>									
Brianza	n.d.	0,44	0,44	0,88	-4,28	-5,67	2,22	0,05	-2,71
Milano (escluso MB)	-1,75	-6,13	1,67	0,03	-0,27	-1,33	-0,81	-3,70	1,28
Lombardia	-0,94	-1,74	-0,56	-1,55	-1,73	-2,03	-1,57	-1,83	0,20
<b>Legno-Mobilio</b>									
Brianza	-2,01	3,63	8,22	0,91	-1,30	-1,06	2,10	0,53	1,67
Milano (escluso MB)	2,79	2,19	3,38	-1,00	-0,36	-5,72	1,94	-0,36	3,89
Lombardia	0,96	1,88	4,13	0,90	-0,08	-1,68	1,41	-0,08	2,36
<b>Carta-Editoria</b>									
Brianza	0,94	1,67	0,89	-0,92	-3,00	-2,57	0,89	-0,29	1,76
Milano (escluso MB)	3,67	-2,91	10,72	0,62	1,17	-2,14	0,03	-1,18	2,60
Lombardia	2,99	-0,71	5,99	1,79	0,66	-0,84	1,01	-0,23	2,71
<b>Gomma-Plastica</b>									
Brianza	-0,22	0,97	4,58	1,11	-0,77	-1,61	1,14	-1,40	4,77
Milano (escluso MB)	3,04	-1,05	-0,45	2,47	-1,96	1,73	3,73	-0,29	-0,55
Lombardia	3,14	-0,99	5,12	0,65	-1,04	1,14	2,16	-0,86	3,57
<b>Varie</b>									
Brianza	n.d.	n.d.	n.d.	-1,74	0,29	-2,61	-0,64	0,22	-0,09
Milano (escluso MB)	0,28	-4,74	1,36	1,90	-2,28	-0,42	-0,80	-3,93	-1,83
Lombardia	1,33	-4,89	1,43	-0,67	0,52	2,06	0,04	-1,30	2,01

Fonte: Unioncamere Lombardia, Istat

\* Tutti i dati riportati nella tabella sono grezzi; tale scelta è motivata dalla volontà di rendere confrontabili i dati disponibili per i diversi livelli territoriali.

## 8. Servizi

### *I servizi commerciali.*

La trasformazione della struttura economica in senso terziario è, come noto, un fenomeno che caratterizza tutte le economie avanzate e che si sta progressivamente estendendo anche ai territori provinciali.

All'interno del terziario, come si è visto nel capitolo dedicato all'analisi della struttura produttiva, il commercio rappresenta la quota più consistente di imprese (ben il 43,87%) ed è cresciuto, rispetto all'anno precedente, dello 0,9%.

Nell'ambito del commercio un ruolo significativo assume la grande distribuzione al dettaglio, per la quale si vuole offrire un focus essendo disponibili dati disaggregati a livello territoriale. Anzitutto, si può subito osservare che, nella nuova provincia di Monza e Brianza, anche questo segmento conferma la generale crescita del commercio e con 209 esercizi risultanti all'inizio del 2007, mostra un incremento dell'1% rispetto all'anno precedente. All'interno della grande distribuzione operano complessivamente 5583 addetti, ben il 10,2% in più rispetto a quelli registrati all'inizio del 2006, con una media di 27 addetti per esercizio.

E' tuttavia opportuno osservare che, tra le varie tipologie sono solo i supermercati a subire una contrazione (-5,1% rispetto al periodo precedente); infatti, se si escludono i grandi magazzini che restano invariati nel numero, tutte le altre categorie aumentano e, in particolare, crescono del 16,7% gli ipermercati, del 7,3% i minimercati e del 4,8% le grandi superfici specializzate.

Dal punto di vista degli addetti, in Brianza, restano i supermercati ad assorbire il maggior numero di lavoratori della grande distribuzione; in essi infatti trova impiego oltre il 45% del totale degli addetti. Seguono gli ipermercati dove, invece, sono impiegati il 26,1% degli addetti, le grandi superfici specializzate (18,6%), i minimercati (6,9%) e i grandi magazzini (3,2%).

Anche la classifica a livello milanese e lombardo, conferma i supermercati come la tipologia che impiega il maggior numero di addetti, seguita dagli ipermercati, dalle grandi superfici specializzate, dai grandi magazzini e dai minimercati.

Complessivamente le strutture per la grande distribuzione operanti in Brianza utilizzano una superficie di vendita di oltre 276 mila m<sup>2</sup> (4,2% in più di quella risultante all'inizio del 2006), di cui il 37,2% è occupata dalle grandi superfici specializzate e il 34,1% dai supermercati.

Anche il confronto con i dati dell'intera provincia di Milano e della Lombardia mostra come sono nuovamente i supermercati e le grandi superfici specializzate a occupare la parte più consistente della superficie totale di vendita.

Nel dettaglio, gli addetti brianzoli beneficiano di una maggiore porzione di spazio vendita nelle grandi superfici specializzate e nei grandi magazzini (oltre 120 m<sup>2</sup> per addetto), seguiti dai minimercati (60 m<sup>2</sup> per addetto), dai supermercati (56 m<sup>2</sup> per addetto) e dagli ipermercati (49 m<sup>2</sup> per addetto). Una situazione che, come mostra il grafico 8.6, rispecchia quella di altre province della Lombardia.

**Tab. 8.1 – Esercizi della grande distribuzione al dettaglio nella nuova provincia di Monza e Brianza**

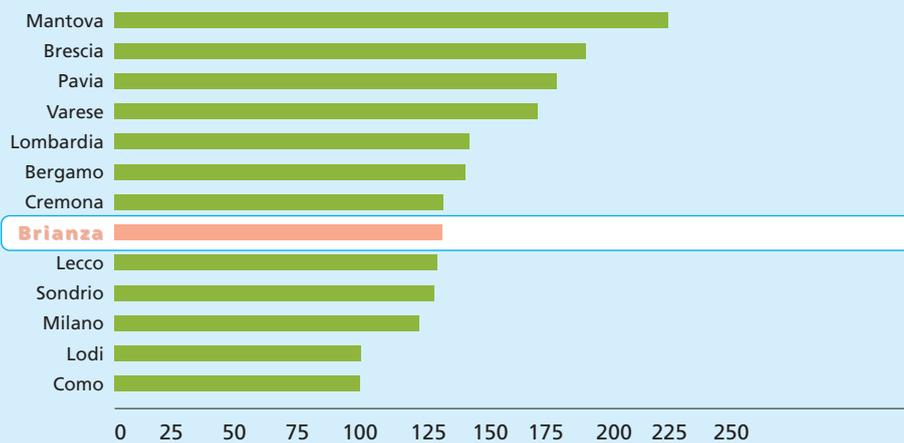
Esercizi Commerciali	all' 1.1.06	all' 1.1.07	Variaz. % 2007/2006
<b>Supermercati</b>			
Numero	99	94	-5,1
Superficie di vendita	98272	94411	-3,9
Superficie totale	147192	141688	-3,7
Addetti Maschi	1178	1135	-3,7
Addetti femmine	1430	1384	-3,2
Addetti Totali	2608	2519	-3,4
<b>Grandi magazzini</b>			
Numero	5	5	0,0
Superficie di vendita	14174	14622	3,2
Superficie totale	21332	21576	1,1
Addetti Maschi	34	36	5,9
Addetti femmine	131	142	8,4
Addetti Totali	165	178	7,9
<b>Specializzati</b>			
Numero	42	44	4,8
Superficie di vendita	100605	102983	2,4
Superficie totale	125812	128841	2,4
Addetti Maschi	454	480	5,7
Addetti femmine	427	562	31,6
Addetti Totali	881	1042	18,3

Esercizi Commerciali	all' 1.1.06	all' 1.1.07	Variaz. % 2007/2006
<b>Ipermercati</b>			
Numero	6	7	16,7
Superficie di vendita	36335	47335	30,3
Superficie totale	53937	71348	32,3
Addetti Maschi	396	546	37,9
Addetti femmine	660	910	37,9
Addetti Totali	1056	1456	37,9
<b>Minimercati</b>			
Numero	55	59	7,3
Superficie di vendita	16195	17349	7,1
Superficie totale	21406	23439	9,5
Addetti Maschi	143	151	5,6
Addetti femmine	215	237	10,2
Addetti Totali	358	388	8,4
<b>Totale esercizi</b>			
Numero	207	209	1,0
Superficie di vendita	265581	276700	4,2
Mq di vendita per esercizio	1283	1324	3,2
Superficie totale	369679	386892	4,7
Mq totali per esercizio	1786	1851	3,7
Mq totali per 1000 abitanti*	477	499	4,7
Addetti	5068	5583	10,2
Addetti per esercizio	24	27	9,1

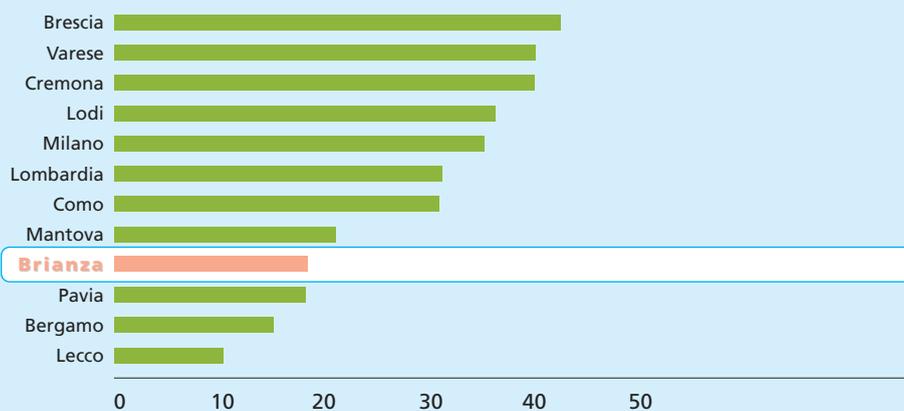
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio Monza e Brianza su dati Ufficio Indici di Mercato e Statistica della CCIAA di Milano

\* La popolazione usata per il calcolo è stata quella residente in Monza e Brianza al 31.12.2006

**Graf. 8.1 - Superficie di vendita dei Supermercati:  
mq per 1000 abitanti**



**Graf. 8.2 - Superficie di vendita dei Grandi magazzini:  
mq per 1000 abitanti**



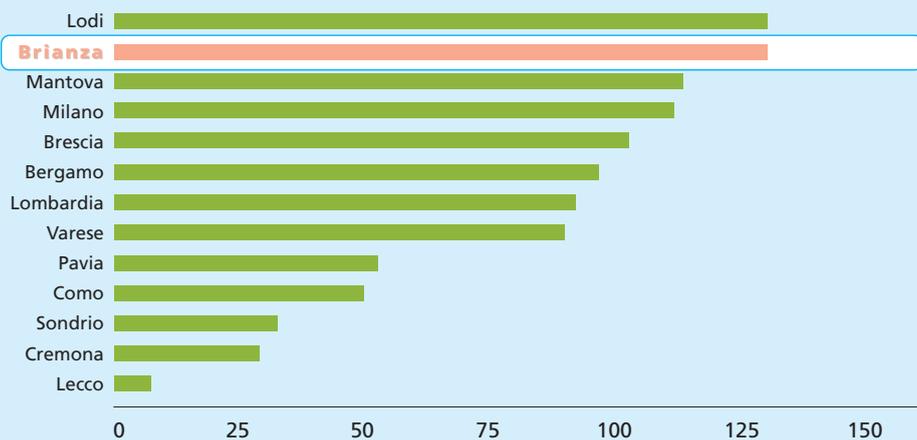
**Graf. 8.3 - Superficie di vendita dei Minimercati:  
mq per 1000 abitanti**



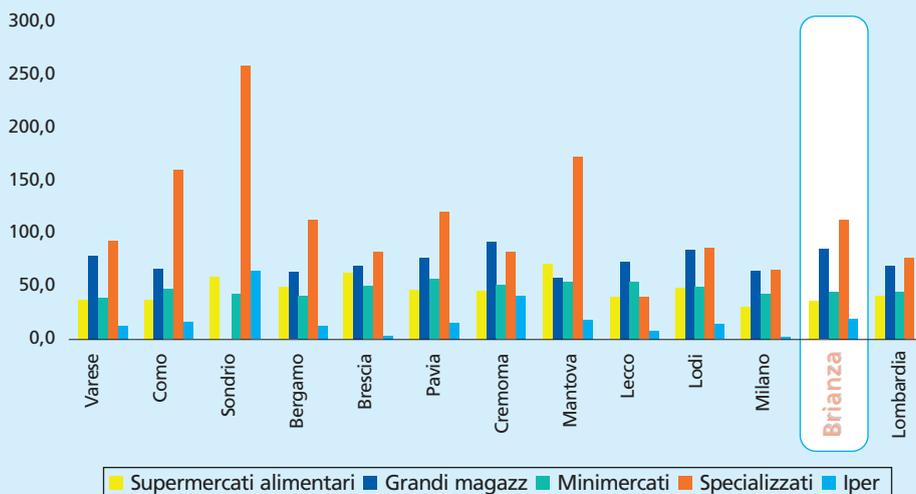
**Graf. 8.4 - Superficie di vendita degli Ipermercati:  
mq per 1000 abitanti**



**Graf. 8.5 - Superficie di vendita delle grandi superfici specializzate: mq per 1000 abitanti**



**Graf. 8.6 - Superficie di vendita per addetto**



**Tab. 8.2 - Supermercati alimentari: numero, superficie e addetti per aree geografiche.  
Consistenza all'1.1.2006**

Aree Geografiche (Province)	Numero Esercizi	Superficie vendita (mq)	Addetti		
			Maschi	Femmine	Totale
Varese	151	147248	1623	2289	3912
Como	52	56558	631	865	1496
Sondrio	26	23313	130	254	384
Bergamo	152	149406	993	1980	2973
Brescia	238	226871	1271	2396	3667
Pavia	84	93430	781	1193	1974
Cremona	41	46245	328	644	972
Mantova	94	88887	341	904	1245
Lecco	43	42633	425	649	1074
Lodi	21	21459	173	265	438
Milano	465	477306	6768	7896	14664
<b>di cui Brianza*</b>	<b>99</b>	<b>98272</b>	<b>1178</b>	<b>1430</b>	<b>2608</b>
Lombardia	1367	1373356	13464	19335	32799

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico

\* Fonte: Ufficio Indici di Mercato e Statistica della CCIAA di Milano

**Tab. 8.3 - Grandi Magazzini: numero, superficie e addetti per aree geografiche.  
Consistenza all'1.1.2006**

Aree Geografiche (Province)	Numero Esercizi	Superficie vendita (mq)	Addetti		
			Maschi	Femmine	Totale
Varese	13	34437	128	304	432
Como	12	17669	61	201	262
Sondrio	0	0	0	0	0
Bergamo	11	15788	41	207	248
Brescia	32	50581	247	480	727
Pavia	6	9495	35	87	122
Cremona	4	13992	34	116	150
Mantova	4	8322	32	110	142
Lecco	3	3433	4	42	46
Lodi	3	7769	24	67	91
Milano	51	136131	465	1559	2024
<b>di cui Brianza*</b>	<b>5</b>	<b>14174</b>	<b>34</b>	<b>131</b>	<b>165</b>
Lombardia	139	297617	1071	3173	4244

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico

\* Fonte: Ufficio Indici di Mercato e Statistica della CCIAA di Milano

**Tab. 8.4 - Minimercati: numero, superficie e addetti per aree geografiche.  
Consistenza all'1.1.2006**

Aree Geografiche (Province)	Numero Esercizi	Superficie vendita (mq)	Addetti		
			Maschi	Femmine	Totale
Varese	52	16343	165	236	401
Como	13	4281	39	50	89
Sondrio	23	6773	59	98	157
Bergamo	64	19007	163	286	449
Brescia	98	29730	224	348	572
Pavia	30	8943	69	90	159
Cremona	31	9288	60	124	184
Mantova	32	9777	43	133	176
Lecco	13	4242	26	51	77
Lodi	15	4654	40	52	92
Milano	244	73231	762	915	1677
<b>di cui Brianza*</b>	<b>55</b>	<b>16195</b>	<b>143</b>	<b>215</b>	<b>358</b>
Lombardia	615	186269	1650	2383	4033

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico

\* Fonte: Ufficio Indici di Mercato e Statistica della CCIAA di Milano

**Tab. 8.5 - Grandi Superfici Specializzate: numero, superficie e addetti per aree geografiche.  
Consistenza all'1.1.2006**

Aree Geografiche (Province)	Numero Esercizi	Superficie vendita (mq)	Addetti		
			Maschi	Femmine	Totale
Varese	25	78693	286	543	829
Como	12	30280	68	119	187
Sondrio	3	5984	9	14	23
Bergamo	29	101133	382	506	888
Brescia	39	123339	695	788	1483
Pavia	7	28572	80	156	236
Cremona	5	10945	52	79	131
Mantova	15	45017	120	138	258
Lecco	1	2495	28	33	61
Lodi	9	28067	198	126	324
Milano	171	435105	2864	3717	6581
<b>di cui Brianza*</b>	<b>42</b>	<b>100605</b>	<b>454</b>	<b>427</b>	<b>881</b>
Lombardia	316	889630	4782	6319	11101

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico

\* Fonte: Ufficio Indici di Mercato e Statistica della CCIAA di Milano

**Tab. 8.6 - Ipermercati: numero, superficie e addetti per aree geografiche.  
Consistenza all'1.1.2006**

Aree Geografiche (Province)	Numero Esercizi	Superficie vendita (mq)	Addetti		
			Maschi	Femmine	Totale
Varese	7	50202	586	1177	1763
Como	10	55821	593	1250	1843
Sondrio	4	25084	165	326	491
Bergamo	8	68590	743	1626	2369
Brescia	24	136538	779	1578	2357
Pavia	7	54760	407	708	1115
Cremona	2	18000	211	436	647
Mantova	9	40357	209	603	812
Lecco	5	25942	207	523	730
Lodi	6	40080	361	709	1070
Milano	36	266340	3050	4960	8010
<b>di cui Brianza*</b>	<b>6</b>	<b>36335</b>	<b>396</b>	<b>660</b>	<b>1056</b>
Lombardia	118	781714	7311	13896	21207

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico

\* Fonte: Ufficio Indici di Mercato e Statistica della CCIAA di Milano

### ***I servizi del credito.***

Le attività bancarie, nel 2005, erano presenti nel territorio della Brianza con 395 sportelli, mentre alla fine del 2006 se ne contavano 417, con una crescita del 5,6% in un anno.

La copertura territoriale dei servizi bancari si conferma molto elevata ma, nonostante la diffusione territoriale, la densità degli sportelli in rapporto all'utenza non raggiunge livelli altrettanto significativi.

Anzi, con 54 sportelli ogni 100mila abitanti, la Brianza si colloca all'ultimo posto, insieme a Varese, tra tutte le province della Regione Lombardia per concentrazione di sportelli in rapporto al numero di utenti: la media regionale è infatti di 65 sportelli ogni 100mila abitanti. In altre parole, nell'area brianzola, ogni sportello bancario serve 1858 abitanti, un dato che è sicuramente migliorato rispetto all'anno precedente, ma che resta inferiore alla media regionale, secondo la quale ogni sportello serve 1528 abitanti.

E' importante comunque segnalare che la situazione è andata, seppure lentamente, migliorando anche nell'ultimo anno: nel 2005 si contavano 52 sportelli ogni 100mila abitanti.

Sebbene la diffusione dei servizi di credito nella nuova Provincia di Monza e Brianza stia avanzando, questo sviluppo – che pure è in crescita - appare ancora troppo contenuto: l'aumento del 3,8% (da 52 a 54) non basta ad accrescere in modo significativo la capillarità dei servizi di credito in Brianza che, pertanto, resta ultima in classifica per densità di sportelli in rapporto all'utenza.

**Tab. 8.7 - Sportelli bancari e numero abitanti per sportello per area geografica al 31 dicembre 2006**

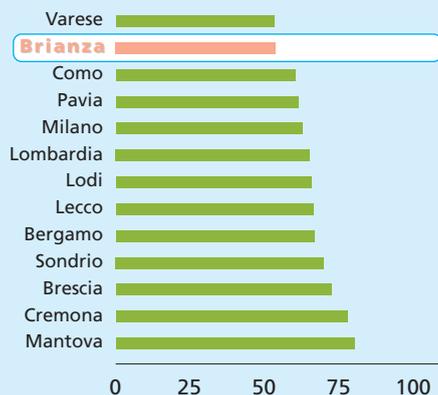
Province	Sportelli	Totale		N. abitanti per sportello
		Comuni	Popolazione	
Varese	460	141	855400	1860
Como	349	162	572441	1640
Sondrio	127	78	180429	1421
Bergamo	700	244	1044820	1493
Brescia	875	206	1195777	1367
Pavia	322	190	521296	1619
Cremona	275	115	350368	1274
Mantova	321	70	397533	1238
Lecco	218	90	327510	1502
Lodi	142	61	215386	1517
Milano	2458	189	3884481	1580
<b>di cui Brianza</b>	<b>417</b>	<b>50</b>	<b>774791</b>	<b>1858</b>
Lombardia	6247	1546	9545441	1528

Fonte: Banca d'Italia

**Graf. 8.7 - Numero di abitanti per sportello**



**Graf. 8.8 - Numero di sportelli ogni 100.000 abitanti**



### ***Depositi e Impieghi bancari.***

I depositi bancari costituiscono l'operazione fondamentale per la provvista di fondi effettuata dalle banche, pertanto i livelli di ricchezza di ciascuna realtà territoriale possono essere analizzati osservando l'ammontare dei depositi raccolti.

Sebbene, così procedendo, l'analisi della capacità attrattiva di risorse finanziarie risulti parziale, poiché per riuscire a ricostruire integralmente il dato sul risparmio della collettività sarebbe necessario avere a disposizione anche i dati sui depositi postali e sugli altri prodotti finanziari, le informazioni qui fornite ci aiutano, comunque, a riflettere sull'abilità del territorio considerato di attrarre risorse finanziarie.

**Tab. 8.8 - Impieghi e depositi bancari per provincia al 31 dicembre 2006.**

Valori in migliaia di euro

	Valori assoluti		% su tot. Regionale		Valori x abitante		Valori x sportello	
	Impieghi	Depositi	Impieghi	Depositi	Impieghi	Depositi	Impieghi	Depositi
Varese	17027515	10238602	3,6	5,1	19,9	12,0	37016,34	22257,83
Como	11301054	6503558	2,4	3,3	19,7	11,4	32381,24	18634,84
Sondrio	4438268	2895707	0,9	1,5	24,6	16,0	34946,99	22800,84
Bergamo	35965445	14092881	7,7	7,1	34,4	13,5	51379,21	20132,69
Brescia	40103900	16005614	8,6	8,0	33,5	13,4	45833,03	18292,13
Pavia	7403555	5646282	1,6	2,8	14,2	10,8	22992,41	17535,04
Cremona	7429603	3835980	1,6	1,9	21,2	10,9	27016,74	13949,02
Mantova	11810495	4363289	2,5	2,2	29,7	11,0	36792,82	13592,8
Lecco	7092984	4102632	1,5	2,1	21,7	12,5	32536,62	18819,41
Lodi	5164363	3428065	1,1	1,7	24,0	15,9	36368,75	24141,3
Milano	319977727	128132392	68,4	64,3	82,4	33,0	130178,1	52128,72
<b>di cui Brianza</b>	<b>16063065</b>	<b>10021791</b>	<b>3,4</b>	<b>5,0</b>	<b>20,7</b>	<b>12,9</b>	<b>38520,54</b>	<b>24033,07</b>
Lombardia	467714906	199244997	100,0	100,0	49,0	20,9	74870,32	31894,51

Fonte: Banca d'Italia

L'analisi dei dati riportati nella tabella sopra (tab. 8.8) evidenzia come la provincia di Milano da sola assorba oltre il 64% dell'ammontare complessivo dei depositi dell'intera regione Lombardia. La Brianza, con il 5% del totale regionale, si colloca - sostanzialmente insieme a Varese che assorbe il 5,1% dei depositi regionali - al terzo posto, dietro le province di Brescia e Bergamo. Vale la pena rilevare che, sebbene di poco, per la Brianza si tratta di una percentuale in crescita rispetto all'anno precedente (4,8% del totale regionale dei depositi).

Per quanto concerne gli impieghi bancari, che costituiscono un indicatore della capacità del sistema economico di utilizzare le risorse monetarie raccolte per scopi produttivi, la situazione è quasi identica. In questo caso, la Brianza assorbe una percentuale minore di risorse monetarie, stabile rispetto al 2005, e pari al 3,4% del totale regionale, collocandosi al quarto posto, dietro le province di Brescia, Bergamo e Varese, quest'ultima con una percentuale di poco superiore e pari al 3,6%.

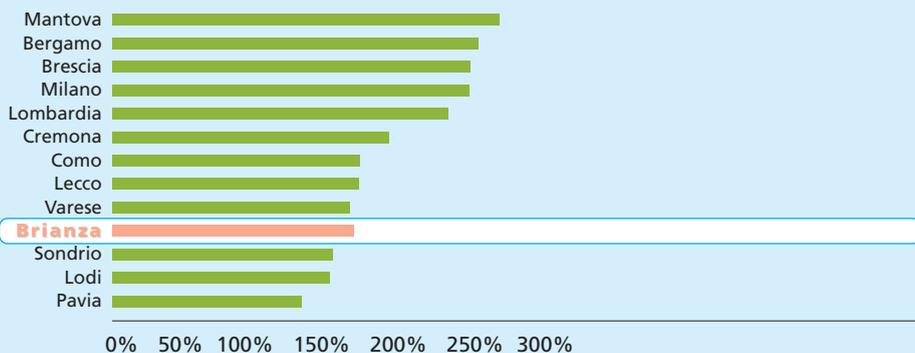
La situazione descritta non indica certo una incompetenza della Brianza nel catalizzare risorse da impiegare nel territorio per il suo sviluppo, anzi, in valore assoluto, gli impieghi brianzoli (16063 milioni di euro) superano notevolmen-

te i depositi (10021 milioni di euro), a conferma della buona capacità attrattiva di risorse finanziarie proveniente da altri ambiti territoriali, caratteristica che era già stata registrata negli anni precedenti e che sembra consolidarsi sempre più nel tempo come un tratto dominante dell'economia di questo territorio.

Il rapporto tra impieghi e depositi bancari, indice dell'assorbimento del credito da parte del sistema economico locale, fa registrare un aumento passando da 155,4% del 2005 a 160,3% del 2006.

In termini relativi, il valore di questo rapporto per la Brianza si discosta da quello totale della Lombardia (234,7%), e rimane al di sotto di quasi tutti gli altri dati provinciali, in particolare del valore assai elevato di tutta la provincia di Milano, che con un rapporto pari al 249,7% si qualifica come vera capitale finanziaria della Regione. Ciò, da una parte, indica un aumento del livello di utilizzazione delle risorse finanziarie da parte del sistema economico e delle famiglie brianzole, ma dall'altra parte evidenzia un impiego di capitali inferiore rispetto alle altre province lombarde.

**Graf. 8.9 - Rapporto tra impieghi e depositi**



Per completare il quadro dei servizi di credito devono essere presi in considerazione altri indicatori: il rapporto impieghi (e depositi) per abitante e l'ammontare di impieghi (e depositi) per sportello, che rappresentano indicatori del

finanziamento delle attività economiche, della capacità di risparmio delle famiglie, dell'efficienza del sistema bancario.

Il confronto con le altre province lombarde colloca la Brianza in una posizione intermedia per quanto riguarda la quantità dei depositi per abitante e in una posizione medio-bassa per quanto concerne l'ammontare degli impieghi bancari per abitante. Questi ultimi, che ammontano a 20700 euro, inseriscono la Brianza al decimo posto nella graduatoria regionale (era all'ottavo posto nel 2005 con 19100 euro di impieghi per abitante). Una situazione che ha visto, in valore assoluto, un incremento, ma che in termini relativi è peggiorata.

I dati mostrano una situazione relativa all'ammontare dei depositi bancari per abitante della Brianza più favorevole, considerato che, con un importo di 12900 euro di depositi per abitante, la Brianza si colloca in settima posizione rispetto alle altre province della regione Lombardia, confermando la posizione raggiunta a fine 2005.

Se si considera il valore assoluto dei depositi per abitante della nuova provincia di Monza e Brianza, si osserva una loro crescita rispetto al 2005 del 4,9%, facendo supporre un incremento del risparmio delle famiglie.

**Graf. 8.10 - Impieghi bancari per abitante (migliaia di euro)**

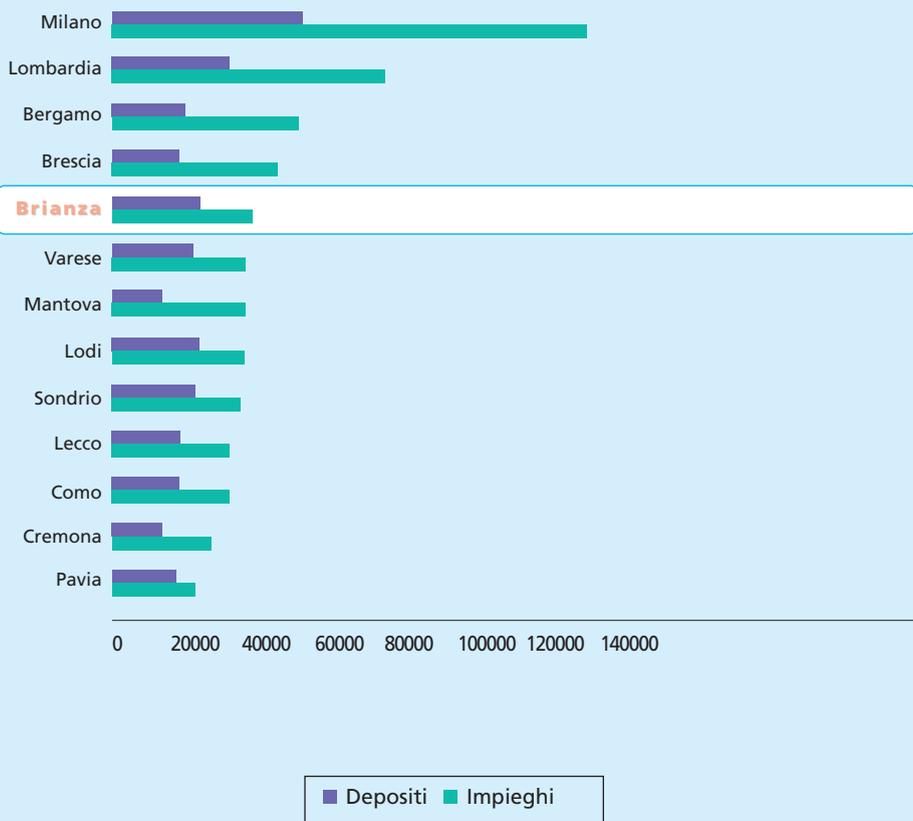


**Graf. 8.11 - Depositi bancari per abitante (migliaia di euro)**



Infine, il rapporto tra impieghi (e depositi) bancari e il numero di sportelli, che misura l'efficienza del sistema bancario territoriale, colloca la Brianza nei più alti livelli della scala regionale: le grandezze bancarie per sportello presentano, infatti, come mostra il grafico seguente, valori piuttosto consistenti e inferiori soltanto a quelli delle province di Milano, Bergamo e Brescia.

**Graf. 8.12 - Depositi e impieghi bancari per sportello (migliaia di euro)**





## 9. Quotazioni immobiliari

### *Le quotazioni immobiliari.*

Le rilevazioni sulle quotazioni di mercato degli immobili trovano il loro fondamento nella consapevolezza che si tratta di un settore molto rilevante per l'economia in generale. In questo capitolo, la rilevazione si concentra sui prezzi di mercato degli immobili di nuova costruzione ad uso abitativo, che sono effettuate periodicamente dalla Borsa Immobiliare di Milano – Azienda Speciale della Camera di Commercio di Milano – e sono disponibili in maniera completa per 43 dei 50 comuni che costituiscono la nuova provincia di Monza e Brianza; in particolare, i comuni che attualmente non sono oggetto di rilevazione e quindi per i quali non si dispone di dati sono quelli di Aicurzio, Campearada, Ceriano Laghetto, Lazzate, Mezzago, Misinto e Sulbiate.

In particolare, il dato preso in considerazione per questa analisi riguarda il valore medio dei fabbricati per l'intero territorio comunale.

Accanto all'esame dei dati puntuali, che mostra il diverso valore di mercato dei fabbricati riscontrato nei diversi comuni della Brianza, la tabella seguente evidenzia, per il decennio 1996-2006, l'andamento delle quotazioni medie nei singoli comuni.

In particolare, la dinamica dell'ultimo anno registra, rispetto al 2005, un rallentamento della crescita dei prezzi delle abitazioni che, seppure in generale aumento, presentano incrementi assai più contenuti. Sono i comuni di Barlassina, Meda e Correzzana – con incrementi rispettivamente del 15,3%, del 12,3% e del 10% – a far registrare i maggiori aumenti di prezzo; più contenuto, e pari al 5,7%, lo sviluppo dei prezzi della città di Monza (era +12,8% nel 2005). In generale, non si evidenziano riduzioni di prezzo, ma quattro comuni – Biassono, Lesmo, Usmate Velate e Villasanta – mostrano un livello di prezzi stazionario.

Escludendo Monza di cui si parlerà più avanti, se si considerano, nell'ultimo anno, il valore delle quotazioni medie minime e quello delle quotazioni medie massime, si può osservare che Usmate Velate con 1525 euro per metro quadro è il comune nel quale si riscontra la più bassa quotazione media minima, mentre Vimercate e Veduggio al Lambro sono quelli con le quotazioni medie massime maggiori (3200 euro per metro quadrato).

Nel corso del decennio esaminato, la "graduatoria" dei comuni della Brianza secondo il valore delle quotazioni immobiliari medie ha visto andamenti differenziati compresi tra il +79,3% di Briosco e il 28,3% di Burago Molgora.

In particolare, sono stati 21 i comuni che hanno guadagnato posizioni; tra essi

spicca Brioso, che è passato dal 41° al 22° posto, immediatamente seguito da Bernareggio che ne guadagna 18 e da Besana in Brianza che avanza di 14 posizioni. Albiate e Brugherio progrediscono di 9 posti, seguiti dai comuni di Arcore, Carnate e Triuggio che avanzano di 8 posizioni. Il comune di Lissone passa dal 14° al 7° posto; Nova Milanese, Ronco Briantino, Biassono, Desio, Ornago, Renate, Sovico e Verano in Brianza guadagnano dalle 5 alle 2 posizioni, seguiti dai comuni di Bellusco, Seregno, Veduggio con Colzano e Vimercate che avanzano tutti di una posizione.

Una situazione di stazionarietà è quella di Monza, che nel periodo considerato mantiene stabile la propria posizione.

All'opposto, troviamo 20 comuni in arretramento, tra i quali spicca Burago Molgora che, passando dal 10° al 31° posto, perde ben 21 posizioni in graduatoria; vistosi passi indietro si registrano anche per i comuni di Giussano e Lesmo, che retrocedono rispettivamente di 16 e 15 posizioni, seguiti da Seveso e Muggiò che ne perdono 10.

**Tab. 9.1 – Valore commerciale dei fabbricati ad uso abitativo di nuova costruzione nei comuni della Brianza (euro per mq)\* - Serie storica 1996-2006**

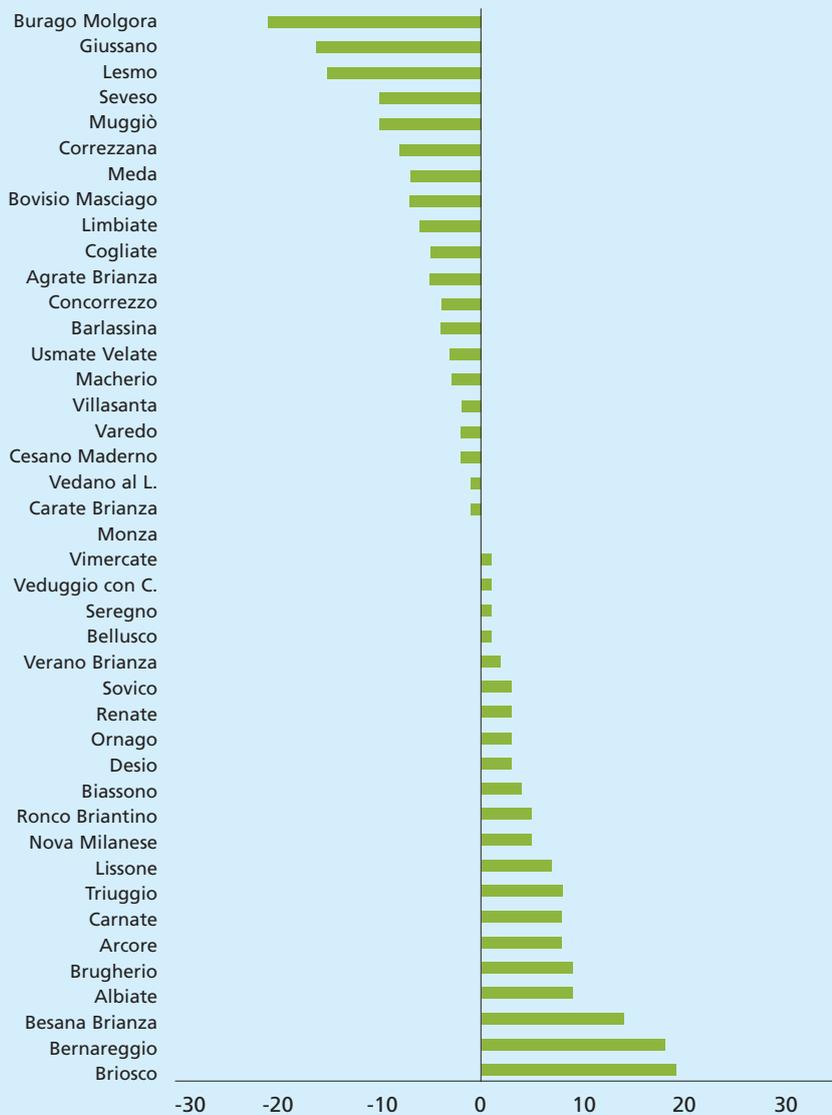
Comuni	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agrate Brianza	1420	1420	1549	1549	1472	1545	1650	1675	1763	1950	2013
Albiate	1265	1265	1252	1252	1369	1365	1450	1588	1775	1863	2013
Arcore	1407	1382	1498	1549	1717	1790	1950	2025	2113	2213	2375
Barlassina	1360	1369	1343	1386	1437	1460	1475	1625	1658	1713	1975
Bellusco	1369	1369	1356	1394	1394	1440	1563	1625	1675	2025	2050
Bernareggio	1214	1214	1304	1317	1214	1325	1550	1663	1738	2050	2075
Besana Brianza	1239	1239	1308	1326	1308	1303	1500	1525	1800	1933	2058
Biassono	1248	1248	1248	1278	1459	1480	1625	1725	1925	1950	1950
Bovisio Masciago	1227	1175	1278	1291	1446	1443	1463	1675	1775	1750	1800
Brioso	1097	1097	1123	1214	1252	1248	1325	1475	1525	1842	1967
Brugherio	1386	1369	1412	1463	1592	1691	1825	2050	2108	2167	2317
Burago Molgora	1433	1433	1459	1485	1472	1465	1550	1600	1638	1750	1838
Carate Brianza	1459	1459	1601	1627	1485	1480	1650	1750	1850	2000	2150
Carnate	1291	1291	1265	1300	1317	1337	1508	1542	1592	2000	2067
Cavenago Brianza	-	1050	1097	-	-	1338	-	1563	1663	1813	1875
Cesano Maderno	1291	1304	1317	1394	1407	1480	1563	1663	1800	1925	1950
Cogliate	1175	1227	1278	1278	1252	1298	1325	1325	1488	1600	1738

Comuni	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Concorezzo	1472	1472	1511	1511	1498	1650	1800	1900	1963	2050	2125
Correzzana	1179	1179	1274	1343	1214	1233	1313	1313	1450	1500	1650
Desio	1407	1515	1566	1558	1618	1622	1692	1717	1917	1975	2100
Giussano	1489	1489	1506	1515	1498	1492	1550	1700	1867	1942	1992
Lesmo	1282	1282	1343	1377	1420	1443	1558	1558	1750	1750	1750
Limbate	1330	1382	1317	1330	1446	1440	1450	1625	1675	1800	1900
Lissone	1407	1394	1317	1407	1524	1543	1713	1813	1950	2075	2200
Macherio	1149	1149	1149	1175	1356	1390	1425	1525	1650	1675	1725
Meda	1343	1343	1394	1433	1407	1403	1525	1650	1650	1725	1938
<b>Monza</b>	<b>1956</b>	<b>1943</b>	<b>1869</b>	<b>1982</b>	<b>1880</b>	<b>1944</b>	<b>2178</b>	<b>2425</b>	<b>2728</b>	<b>3077</b>	<b>3252</b>
Muggio'	1446	1446	1394	1394	1446	1583	1588	1725	1738	1863	2013
Nova Milanese	1278	1433	1446	1446	1511	1637	1700	1763	1763	1825	2000
Ornago	1110	1110	1265	1472	1227	1233	1313	1475	1550	1700	1775
Renate	1175	1175	1136	1175	1175	1170	1288	1375	1413	1750	1838
Ronco Briantino	1136	1136	1136	1136	1136	1235	1450	1588	1638	1763	1838
Seregno	1472	1463	1498	1558	1765	1863	1942	1992	1992	2233	2375
Seveso	1343	1291	1343	1369	1369	1480	1600	1650	1700	1800	1850
Sovico	1201	1201	1407	1433	1265	1285	1425	1525	1725	1825	1875
Triuggio	1085	1085	1123	1162	1175	1220	1450	1450	1538	1763	1838
Usmate Velate	1136	1136	1110	1136	1188	1183	1425	1425	1550	1600	1600
Varedo	1278	1278	1214	1214	1459	1505	1513	1675	1750	1863	1900
Vedano al Lambro	1911	1911	1756	1816	1954	1998	2000	2083	2233	2767	2992
Veduggio con Colzano	1175	1175	1149	1149	1175	1170	1275	1275	1388	1750	1825
Verano Brianza	1201	1201	1459	1459	1227	1273	1350	1538	1713	1813	1850
Villasanta	1438	1438	1446	1446	1481	1483	1700	1750	1933	2100	2100
Vimercate	1885	1885	1739	1756	1885	1880	2092	2133	2133	2850	3033

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi CCIAA Monza e Brianza su dati della Borsa Immobiliare di Milano

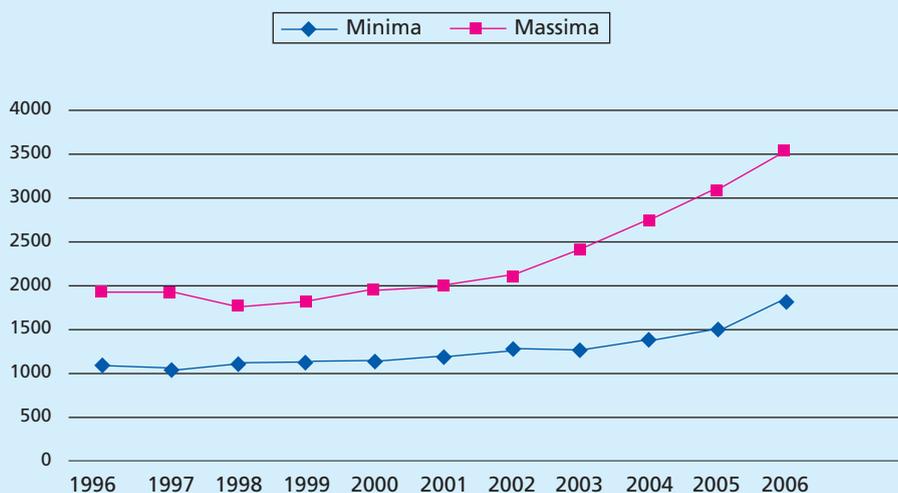
\* Valori medi a fine anno

**Graf. 9.1 - Posizioni perse (-) o guadagnate (+) nella graduatoria delle quotazioni immobiliari. Anni 1996-2006**



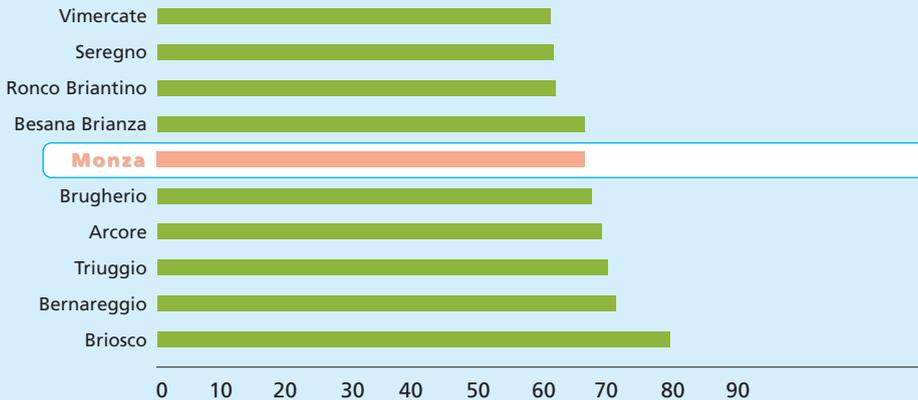
Un altro dato interessante è quello dell'andamento delle quotazioni medie minime e massime tra i comuni considerati: nel decennio preso in esame, come mostra il grafico 9.2, le prime sono passate da 1085 a 1825 euro per metro quadrato, le seconde da 1911 a 3516 euro per metro quadrato; a questi due andamenti corrispondono variazioni percentuali rispettivamente del 68,2% e dell'83,9%.

**Graf. 9.2 - Andamento quotazioni medie immobiliari minime e massime - Anni 1996-2006**



Il grafico seguente (graf. 9.3), mostra, per l'arco temporale 1996-2006, una graduatoria dei comuni che hanno fatto registrare le più alte variazioni percentuali delle quotazioni medie immobiliari: in particolare, al primo posto si colloca Briosco, che ha visto un incremento dei prezzi medi del 79,3%, mentre al decimo posto troviamo Vimercate che ha registrato una variazione percentuale dei prezzi altrettanto rilevante, pari al 60,9%.

**Graf. 9.3 - I primi 10 comuni per variazioni % delle quotazioni medie immobiliari - Anni 1996-2006**



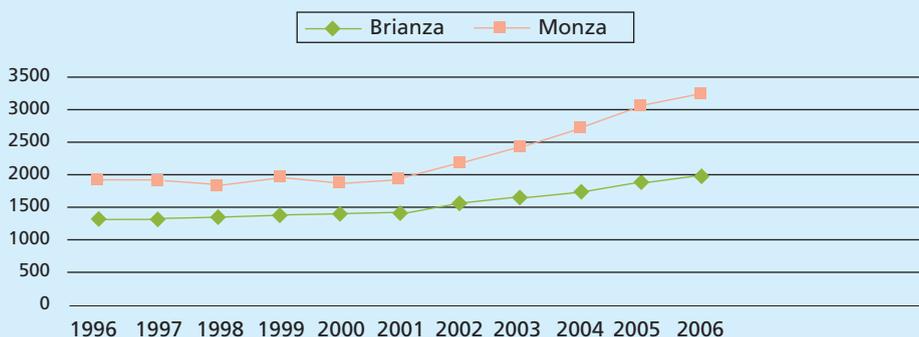
Per quanto riguarda il comune di Monza, poiché le quotazioni immobiliari sono suddivise per zone o quartieri, si è deciso – anche per questa edizione – di calcolare i valori medi per l'intero comune per riuscire a fare un'analisi più o meno omogenea, nonostante la commistione tra zone centrali e periferiche possa in parte falsare le rilevazioni.

Negli anni 1996-2006, le quotazioni medie immobiliari di Monza sono cresciute notevolmente passando da 1956 euro al m<sup>2</sup> ai 3252 euro al m<sup>2</sup>, con una variazione percentuale positiva del 66,3% (era +73,9% nel 2005).

L'andamento dei valori delle quotazioni medie immobiliari nel decennio considerato mostra, nel complesso, una curva crescente, fatta eccezione per alcune flessioni registrate nel 1998 e nel 2000.

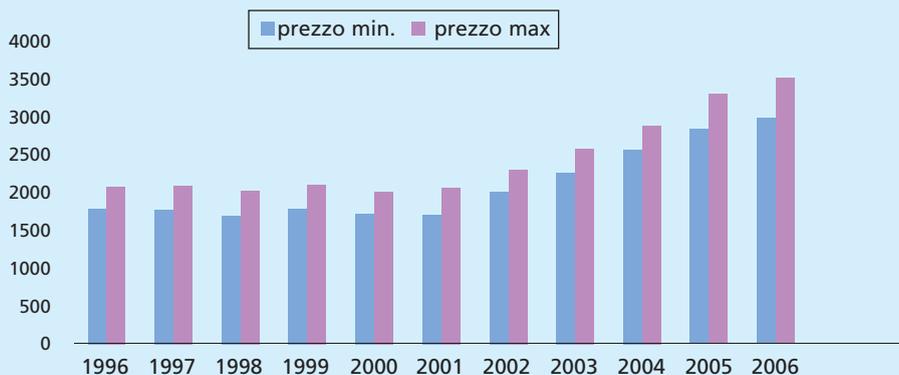
Inoltre, dal grafico 9.4, si evince chiaramente come i valori medi del capoluogo siano sempre stati superiori a quelli del resto dell'area brianzola.

**Graf. 9.4 - Andamento delle quotazioni nel comune di Monza e nel resto della Brianza - Anni 1996-2006**



Infine, l'analisi delle quotazioni medie minime e massime rilevate per il comune di Monza mostra uno scarto che si è mantenuto fino all'anno 2002 tra il 18 e il 20%, periodo a partire dal quale si è registrata, per tre anni, una riduzione della differenza tra i due prezzi (14,5% nel 2002, 13,2% nel 2003 e 12,4% nel 2004), che ha reso le quotazioni più omogenee; lo scarto tra i prezzi è però tornato a salire nel 2005 (16,1%) per raggiungere il 17,7% nel 2006.

**Graf. 9.5 - Quotazioni minime e massime nel comune di Monza - Anni 1996-2006**



## **INDICATORI DI SINTESI**

### **SEZIONI TEMATICHE**

01 - TERRITORIO E CLIMATOLOGIA

02 - AMBIENTE

04 - SANITA', ASSISTENZA, PREVIDENZA, ALTRE STATISTICHE SOCIALI

05 - ISTRUZIONE, STATISTICHE CULTURALI, SOCIALI E VARIE

06 - GIUSTIZIA

07 - LAVORO

08 - CONTI ECONOMICI REGIONALI E TERRITORIALI

10 - STRUTTURA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE – IMPRESE E ADDETTI

11 - ENERGIA, INDUSTRIA, COSTRUZIONI, OPERE PUBBLICHE

12 - ARTIGIANATO

13 - COMMERCIO INTERNO, TURISMO, FIERE

17 - PREZZI

### **51 - DISTRETTI INDUSTRIALI**

### **53 - I COMUNI DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA**

53.01 - Territorio e climatologia

53.02 - Ambiente

53.03 - Popolazione e abitazioni

53.04 - Sanità, assistenza, previdenza, altre statistiche sociali

53.05 - Istruzione, statistiche culturali, sociali e varie

53.06 - Giustizia

53.07 - Lavoro

53.09 - Agricoltura

53.10 - Struttura delle attività economiche – Imprese e addetti

53.11 - Energia, industria, costruzioni, opere pubbliche

53.12 - Artigianato

53.13 - Commercio interno, turismo, fiere  
53.15 - Viabilità e trasporti  
53.16 - Credito, assicurazioni, mercato finanziario e immobiliare  
53.17 - Prezzi  
53.18 - Finanze pubbliche  
53.23 - Pubblica Amministrazione e istituzioni  
53.25 - Elezioni Politiche e Regionali  
54 - DATI DI ARCHIVIO

